

Bassini Aldina, da Maria Bassini; n. il 28/12/1924 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Lucidatrice. Fu attiva nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuta patriota.

Bassini Amilcare, da Primo ed Elena Benini; n. il 29/9/1906 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 7/9/44 alla Liberazione.

Bassini Federico, «Lisotto», da Stefano ed Ernesta Fiocchi; n. il 28/11/1924 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Boscaiolo. Prestò servizio militare in artiglieria dal 17/8/43 all'8/9/43. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando ed operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

Bassini Felice, da Antonio e Maria Medici; n. il 14/8/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e venne fucilato a Vignola (MO) il 28/12/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 28/12/44.

Bassini Ferdinando, da Raffaele e Maria Magli; n. il 24/12/1913 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo a Malalbergo nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/2/44 alla Liberazione.

Bassini Fioravante, da Luigi ed Enrica Lenzi; n. il 13/1/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Collaborò con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal settembre 1943 all'aprile 1945.

Bassini Giovanni Battista, da Natale e Ines Baracchi; n. il 30/6/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Riconosciuto benemerito.

Bassini Leontina, da Napoleone ed Elena Martinelli; n. il 7/12/1907 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Malalbergo. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

Bassini Napoleone, da Raffaele e Amalia Ruggeri; n. il 15/7/1879 a Baricella. Nel 1943 residente a Malalbergo. 2^a elementare. Operaio. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Bassini Raffaele, da Clemente ed Enrica Corazza; n. il 22/5/1889 a Baricella. Bracciante. Iscritto al PSI. L'11/9/30 venne arrestato ad Altedo (Malalbergo) per avere organizzato uno sciopero. Il 17 fu diffidato e liberato. L'1/2/43 nella sua pratica venne annotato: «Non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato.»[O]

Bassini Walter, "Daniele", da Tildo e Pia Trentini; n. il 22/2/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in artiglieria contraerea a Mantova dall'8/9/34 al 22/7/36. Nell'ottobre 1938 venne fermato perché accusato di svolgere attività politica antifascista. Nel novembre fu diffidato e liberato. Il 12/2/43 nella sua pratica venne annotato: «Non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». Militò nel 4^o btg Pinardi della 1a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di caposquadra e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione. [O]

Basso Giovanni, da Girolamo e Virginia Gabrielli; n. il 27/6/1892 a Vicenza. Nel 1943 residente a Bologna. Falegname. Si iscrisse al PSI nel 1907 e partecipò alle lotte operaie nella sua città. Negli anni della prima guerra mondiale svolse intensa attività a favore della neutralità. Trasferitosi a Bologna nel 19-20, divenne un oppositore del fascismo e nel 1922 a Parma contribuì alla difesa

dell'Oltretorrente, quando le squadre fasciste entrarono nella città. Per la sua attività politica fu arrestato nel 1937 scontando alcuni mesi di carcere. Durante la Resistenza collaborò con la brg Toni Matteotti Montagna. [O]

Basta Francesco, da Nicodemo. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 alla Liberazione.

Bassoli Luigi, da Contardo e Beatrice Bartoli; n. l'11/11/1904 a Carpi (MO). Nel 1943 residente a Malalbergo. Licenza elementare. Mezzadro. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Bastelli Carlo, da Alfonso e Guerrina Bonfiglioli; n. il 24/2/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla SASIB. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

Bastelli Guido, da Giuseppe e Aurelia Tarozzi; n. il 6/7/1884 a Bologna. Muratore. Anarchico. Schedato nel 1912, per la sua attività politica, nel 1919 venne arrestato per propaganda antimilitarista. Classificato di "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose, fu arrestato negli ultimi giorni del 1930 e liberato nei primi del 1931, in occasione delle nozze del principe ereditario. [O]

Bastelli Libero, da Guido e Assunta Ragazzi; n. il 15/11/1907 a Bologna. Nel 1943 residente a Budrio. Muratore. Comunista, fu perseguitato ed arrestato numerose volte. La famiglia visse spesso di sottoscrizioni clandestine. Fu rastrellato dai tedeschi a Budrio il 12/10/43 ed internato nel campo di concentramento di Hamburg (Germania) dove morì il 13/1/1945. Riconosciuto partigiano nella 4^a brg Venturoli Garibaldi dal 9/9/43 al 13/1/45.

Basti Italo Angelo, da Alberto e Maria Balzotti; n. il 14/9/1920 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria in Calabria dal 30/1/40 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Svolse mansioni di informatore nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto benemerito dal 10/6/44 alla Liberazione.

Bastia Adelfo, da Ferdinando ed Ernesta Cocchi; n. il 3/7/1909 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Mugnaio. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Bastia Alessandro, da Amedeo; n. il 31/7/1924 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Operaio. Fu incarcerato in S. Giovanni in Monte dal 22/7/44 al 9/8/44. Collaborò con la brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto benemerito.

Bastia Arvedo, da Angelo e Geltrude Alvoni; n. il 5/5/1905 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Bologna e in provincia. Venne fucilato a Bologna nei pressi di porta Mazzini il 22/10/1944. Il fratello Noè * fu ucciso dai fascisti nel 1928. Riconosciuto partigiano dal 30/9/43 al 22/10/44.

Bastia Cesare, da Luigi e Maria Salmini; n. il 3/1/1854 a Bologna. Muratore. Nel pomeriggio del 21/11/20 si era recato in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla - provocando la reazione delle "guardie rosse", che vigilavano armate all'interno della sede comunale - restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e le

forze di polizia. [O]

Bastia Dante, da Ferdinando e Argia Sighinolfi; n. l'8/6/1914 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Iscritto al PCI. Il 18/8/32 venne arrestato, perché accusato di svolgere attività politica, e il 12/11 diffidato e liberato. Il 23/4/43 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno. Riconosciuto patriota dal 10/4/44 alla Liberazione. [O]

Bastia Enrico, «Billi», da Enrico e Fiorina Correggiari; n. il 31/3/1919 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Operò a Crevalcore nel btg Pini Valenti della 2^a div Modena Pianura e nel dicembre 1944 venne incarcerato a Bologna. Qui venne fucilato il 12/4/1945. [AR]

Bastia Francesco, da Carlo e Giulia Ballarini; n. il 4/8/1898 a Bologna. Gestore di caffè. Antifascista. Emigrato in Francia nel 1938, nei suoi confronti fu emesso un ordine d'arresto, nel caso fosse rimpatriato, perché accusato di svolgere attività antifascista. [O]

Bastia Giovanni, da Luigi e Maria Rimondi; n. il 12/9/1921 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Muratore. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Disperso in combattimento a Casola Valsenio (RA) l'11/9/1944. Riconosciuto partigiano dal 6/3/44 all'11/9/44.

Bastia Giuseppe, «Sergio», da Ferdinando e Argia Ighinolfi; n. il 27/12/1919 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Sarto. Perseguitato dai fascisti con la famiglia, aderì al PCI prima della guerra. Dal 27/2/42 al 14/9/43 prestò servizio militare nella sanità a Napoli col grado di caporale. Nella primavera del 1944 era responsabile politico del PCI nei gruppi partigiani che dalla zona di Castel Maggiore passarono sulla riva sinistra del Reno nelle frazioni di Buon Convento (Sala Bolognese) e di Longara (Calderara di Reno). A Calderara di Reno si adoperò con altri partigiani (tra cui Rinaldo Veronesi *) per impedire la trebbiatura del grano. Nell'estate preparò manifestazioni, specie di donne, e organizzò le SAP di Longara inquadrato nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi fino alla Liberazione. Riconosciuto partigiano dal 19/4/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

Bastia Giuseppe, da Ferdinando ed Ernesta Cocchi; n. il 9/8/1898 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Artigiano. Prestò servizio militare a Napoli e a Genova. Militò nella brg Matteotti Città ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 alla Liberazione.

Bastia Mario, «Marroni», da Umberto e Giuseppina Fornasari; n. l'8/9/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Perito meccanico. Iscritto al PdA. Fu uno dei maggiori dirigenti militari del PdA dell'Emilia Romagna e ricoprì numerosi incarichi di responsabilità negli organismi della Resistenza. Anche se era stato esonerato dal servizio militare, per una menomazione alla mano sinistra, subito dopo l'inizio della lotta di liberazione divenne uno dei primi organizzatori di bande armate e partecipò a numerose rischiose operazioni militari. Nell'officina dove lavorava organizzò un servizio per riparare le armi che venivano recuperate e per fabbricare i chiodi a tre punte destinati al sabotaggio degli automezzi nazisti. Fu il coordinatore delle brigate GL Montagna e Città e rappresentò il PdA nel Comando piazza di Bologna e nel CUMER. Nel luglio 1944, per incarico di Massenzio Masia *, studiò e realizzò il piano per il salvataggio della dotazione di radium dell'ospedale Sant'Orsola (Bologna), parte del quale era già stato raziato dai tedeschi. Esponendosi alle radiazioni, si fece consegnare dai sanitari il prezioso metallo e lo interrò nella cantina dell'abitazione del dott. Filippo D'Aiutolo *, dove fu recuperato dopo la Liberazione. Il 4/9/44, con l'arresto di Masia e di numerosi dirigenti del PdA, tra cui la moglie Leda Orlandi *, assunse il comando politico e militare del partito. Il 19/9/44 fu processato in contumacia e condannato a morte

dal tribunale militare straordinario di guerra. Nell'estate-autunno 1944, in previsione di quella che si riteneva l'imminente liberazione della città, il CUMER e il Comando piazza di Bologna organizzarono numerose basi nelle quali sistemare le formazioni partigiane. La brg GL Città — che sarà poi denominata 8^a brg Masia GL — allestì la propria base nello scantinato dell'Istituto di geografia dell'università. Nelle prime ore del pomeriggio del 20/10/1944 — in seguito a una delazione — ingenti forze fasciste circondarono l'edificio, nel quale Bastia si trovava con numerosi partigiani. Nello scontro a fuoco, che durò alcune ore, caddero sei partigiani. Ezio Giacconi * e Leo Pizzigotti *, Luciano Pizzigotti *, Stelio Ronzani *, Antonino Scaravilli * e lo stesso Bastia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 20/10/44. Per ricordare la «battaglia dell'università», nel cortile dell'Ateneo è stata murata una lapide con una epigrafe. Alla memoria di Mario Bastia è stata conferita la medaglia d'oro con la seguente motivazione: «Animato da forte amore di Patria, durante il periodo della dominazione nazifascista nell'Emilia, affrontava serenamente i pericoli della lotta clandestina dedicando ad essa tutto se stesso. Organizzatore entusiasta e capace, costituiva e dirigeva servizi di grande importanza per i partigiani. Condannato a morte in contumacia, si dedicava all'azione con maggiore ardore catturando armi, viveri, materiale sanitario, in audaci colpi di mano. Alla testa di un nucleo di gappisti, da lui guidati nel combattimento, per la difesa dell'Università di Bologna, dette prova di indomito coraggio, finché, catturato dal nemico, veniva fucilato sul posto, chiudendo con l'estremo sacrificio la sua eroica esistenza di apostolo della libertà». Dopo la liberazione, l'università di Bologna gli ha conferito la laurea «ad honorem». Il suo nome è stato dato ad una strada di Bologna. [O]

Bastia Mauro, da Pietro e Rita Gamberini; n. il 2/10/1916 a Crespellano. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria in Sardegna dal 13/5/38 al 15/3/42. Fu attivo ad Anzola Emilia nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Bastia Noè, da Angelo e Geltrude Alvoni; n. il 6/8/1895 a Sala Bolognese. Muratore. Iscritto al PSI. La sera del 14/5/21, assieme a numerosi altri militanti socialisti, percorreva una strada in località Certosa di Sala Bolognese, per distribuire materiale elettorale. Il giorno dopo erano in programma le elezioni politiche. Il gruppo venne aggredito da una squadra fascista e ci fu uno scambio di rivoltellate e di colpi di bastone. Nello scontro tre socialisti rimasero feriti mentre i fascisti ebbero un morto e due feriti. Arrestato e processato, in corte d'assise a Bologna, insieme ad altri 13 militanti socialisti, l'11/5/23 venne condannato a 14 anni e 2 mesi di reclusione. Liberato nel 1927 per amnistia, si trasferì a Bologna dove iniziò a lavorare come muratore. Rimasto disoccupato, all'inizio del 1928 tornò a Sala Bolognese presso i parenti. La sera del 22/2/1928, mentre si trovava in un'osteria del luogo, venne affrontato da Cesarino e Nello Monari, fratelli del fascista rimasto ucciso nello scontro del 1921. Cesarino Monari estrasse la rivoltella e sparò alla testa del Bastia uccidendolo sul colpo. La notizia della sua morte ebbe risonanza internazionale e fu riportata anche su «La Libertà», il settimanale della Concentrazione antifascista che aveva sede a Parigi. [CA-O]

Bastia Oreste, da Abdon e Maria Borsari; n. l'8/11/1874 a Crevalcore. 2^a elementare. Meccanico. Anarchico. Schedato nel 1898, nel 1916 fu nominato vice sindaco nella giunta socialista di Crevalcore. Per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, nel 1926 si trasferì a Genova dove fu arrestato il 13/9/26 perché trovato in possesso di un'arma non denunciata. Venne controllato sino al 23/12/1934, quando morì. [O]

Bastia Ottavio, da Angelo e Geltrude Alvoni; n. l'8/3/1913 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare nel genio a Bari. Fu membro del CIL. Il fratello Noè * fu ucciso dai fascisti e il fratello Arvedo * cadde nella Resistenza.

Bastia Remo, «Gian», da Giuseppe e Clarice Mignani; n. il 28/9/1925 a Sala Bolognese; ivi

residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Sala Bolognese. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Bastia Settimo, «Ciccio», da Angelo e Geltrude Alvoni; n. il 2/7/1909 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commerciante. Prestò servizio militare in artiglieria a Perugia dal 18/4/29 al 15/2/30. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi come commissario politico ed operò a Sala Bolognese. Venne incarcerato a Bologna dal 2 al 30/3/45. Il fratello Noè * fu ucciso dai fascisti e il fratello Arvedo * cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 28/11/43 alla Liberazione.

Bastoni Enrico, da Luigi e Adelaide Guizzardi; n. il 16/4/1859 a S. Agata Bolognese. Analfabeta. Calzolaio. Iscritto al PSI. Nel 1891 fu condannato a 5 mesi perché membro del direttivo provinciale del Fascio dei lavoratori. In seguito subì altre condanne e arresti per la sua attività politica e nel 1898 fu schedato. Venne radiato dall'elenco degli schedati il 14/5/30 e passato in quello dei sovversivi. Morì il 23/8/1930. [O]

Battaglia Aurora, da Alberto e Maria Dardi; n. il 25/6/1935 ad Argelato. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Venne fucilata per rappresaglia dai nazifascisti nel podere Dardi assieme alla madre * a S. Giorgio di Piano il 21/4/1945. Riconosciuta partigiana nella 2^a brg Paolo Garibaldi. [AR]

Battaglia Dino, da Primo. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

Battaglia Giuseppe, da Angelo e Giovanna Guidoni; n. il 23/12/1902 a Caserta. Militò nel CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Battaglia Giuseppe, da Sebastiano e Serafina Palazzi; n. l'11/12/1914 a Borgo Panigale (Bologna). Nel 1943 residente a Galliera. Operaio. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal dicembre 1944 alla Liberazione.

Battaglia Luciano, da Alberto e Maria Dardi*; n. il 16/4/1941 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Il 21/4/45, da parte di un reparto tedesco venne schierato con la madre, la sorella Aurora* ed altre 7 persone per essere fucilato sull'aia del podere dove abitava. Rimase illeso, perché ricoperto dai corpi della madre e della sorella. Altre sei furono le vittime (Adele Benfenati*, Armando Benfenati*, Luigi Benfenati*, Iolanda Gruppioni*, Clementa Tugnoli*, Luigia Silvagni*) e una donna, Amedea Tartarini*, di 37 anni, venne ferita. [AR]

Battaglia Marcello, «Lampo», da Sebastiano e Serafina Palazzi; n. il 18/11/1920 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Galliera. Operaio. Fu attivo nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto patriota dal 19/5/44 alla Liberazione.

Battaglia Medardo, «Moer», da Luigi e Generosa Bassi; n. il 4/4/1926 a Minerbio. Nel 1943 residente a Budrio. 3^a elementare. Canapino. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/7/44 al 22/2/45.

Battaglia Otello, da Antonio. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/12/44 alla Liberazione.

Battaglini Dario, «Tempesta», da Aurelio e Marianna Biagini; n. l'11/10/1923 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Prestò servizio militare dall'11/1/41 all'8/9/43. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e in altre formazioni. Il 27/8/44 fu rastrellato dai tedeschi e deportato in Germania. Venne liberato il 4/5/45 dagli alleati.

Riconosciuto partigiano dal 27/8/44 alla Liberazione.

Battaglini Erasmo, da Aurelio e Marianna Biagini; n. il 23/10/1919 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Coltivatore diretto. Il 26/8/44 fu rastrellato dai tedeschi e trasferito in provincia di Modena, dove gli fu imposto di scavare la propria fossa. Sospesa l'esecuzione, fu avviato in un campo di concentramento in Olanda. Il 22/3/45, durante un'incursione aerea alleata, riuscì a fuggire.

Battilana Ettore, da Giuseppe e Teresa Manegnani; n. il 30/10/1919 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuto benemerito.

Battilana Irma, «Signora», da Annibale e Adelaide Forlani; n. il 22/10/1907 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento. Casalinga. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Granarolo Emilia. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

Battilana Luigi, «Gino», da Annibale e Adelaide Forlani; n. il 22/9/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare nei carristi dal 2/2/41 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò a Montefiorino (MO) nella brg Costrignano della div Armando. Ferito alla spalla sinistra. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Battilani Alberto, da Adelmo e Marinetta Tellarini; n. il 20/7/1924 a Medicina. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in artiglieria a Rimini dal 14/8/43 all'8/9/43. Militò nella brg SAP Imola ed operò nell'imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Battilani Alearda, da Giuseppe e Adelina Piani; n. il 5/2/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dal 7/3/44 al 14/4/45.

Battilani Bruno, da Angelo e Maria Martignani; n. il 19/10/1920 ad Imola; ivi residente nel 1943. Operaio elettricista. Fu attivo nella 31^a brg Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 2/11/44 all'1/5/45.

Battilani Cinzio, da Elisabetta Battilani; n. il 28/11/1897 a Bologna. Rappresentante di commercio. Nel 1940 venne arrestato per avere fatto discorsi antifascisti in pubblico. Dopo 30 giorni fu diffidato e liberato. [O]

Battilani Derves, «Iole», da Armando e Maria Mazzanti; n. il 20/7/1925 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Fu attiva nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Calderara di Reno. Riconosciuta patriota dall'8/8/44 alla Liberazione.

Battilani Desolina, da Marco e Virginia Franceschelli; n. il 9/8/1907 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Parrucchiera. Fu attiva a Imola nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dal 3/4/44 al 14/4/45.

Battilani Doriana, da Ugo e Marianna Andalo; n. il 5/3/1928 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 al 14/4/45.

Battilani Ezio, da Sante e Giacoma Bacchilega; n. il 23/7/1888 ad Imola. 3^a elementare. Muratore. Anarchico. Per la sua attività politica fu schedato nel 1913. Nel 1922, per sottrarsi alle persecuzioni dei fascisti, si trasferì a Genova, dove proseguirono i controlli. [O]

Battilani Giuseppina, da Giuseppe e Adelina Piani; n. il 21/8/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaciaia. Fu attiva nella brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dal 29/7/44 al

14/4/45.

Battilani Ilaria, da Ugo e Marianna Andalò; n. il 4/7/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dal 10/9/44 al 14/4/45.

Battilani Nello, «Emil», da Marco e Virginia Franceschelli; n. il 21/3/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare nel genio dal 10/1/40 all'8/9/43. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nel 1° btg Libero della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Ferito gravemente nella battaglia di Capanna Marconi (Scarperia - FI) il 10/8/44, fu trasferito all'ospedale S. Orsola (Bologna). Qui fu sorvegliato e interrogato da Franz Pagliani. Riuscì a fuggire nel corso di un bombardamento. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 12/2/45. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: «Militare richiamato, sceglieva, all'armistizio, la via dei monti per evitare il campo di concentramento nemico. Per le sue qualità di coraggio e di determinatezza sapeva accattivarsi la simpatia e la stima di commilitoni e superiori e si distingueva, al comando di una squadra di partigiani, in tutte le azioni cui partecipava. Nel corso di un attacco contro una forte colonna avversaria, si lanciava arditamente contro il nemico sottoposto al fuoco della sua arma automatica. Ferito gravemente, continuava a sparare fino a che, esausto per l'emorragia, perdeva i sensi. Ripresosi, riusciva con grave sforzo a rientrare al reparto e successivamente, ristabilitosi, a riprendere la lotta». *Capanna Marconi, 10 agosto 1944*. Testimonianza in RB5.

Battilani Orazio, da Giuseppe e Adelina Piani; n. il 9/2/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare dal 4/2/40 all'8/9/43. Militò nella brg SAP Imola ed operò a Imola. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 alla Liberazione.

Battilani Primo, da Giovanni e Luisa Balducci; n. l'1/1/1916 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota.

Battilani Sergio, «Roco», da Natale ed Ermelinda Cenni; n. il 3/3/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio metallurgico. Antifascista, fu incarcerato a Bologna dal 30/9/42 al 29/12/42. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di comandante di compagnia dal 27/11/43 al 14/4/45.

Battilani Tonino, da Romeo e Rosa Bartolotti; n. il 31/8/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Battilega Giuseppe, da Alfredo e Apollonia Montebugnoli; n. il 30/5/1915 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Infermiere. Prestò servizio militare in fanteria dall'8/8/43 all'8/9/43. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Battini Mario, da Fausto; n. l'11/8/1925. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/10/44 alla Liberazione.

Battistelli Libero, da Ermanno e Maria Dari; n. il 21/1/1893 a Bologna. Dopo aver vissuto fino al 1908 in Bologna, si trasferì con la famiglia a Brescia. Si laureò in giurisprudenza. Scoppiata la prima guerra mondiale fu richiamato alle armi l'1/6/15 come ufficiale di artiglieria. Venne congedato il 29/9/19 ed ebbe residenza prima precaria, in Bologna, poi definitiva, dal 1921. Avvocato brillante, repubblicano di sinistra, ammiratore di Giuseppe Massarenti *, con l'avvocato Mario Bergamo *, anch'esso repubblicano, difese in tribunale i lavoratori di Molinella. Per tale sua

azione, ebbe devastati lo studio e l'abitazione dai fascisti. Proveniente da Molinella era la sartina Enrica Zuccari che Battistelli sposò il 21/1/25. Oppositore del regime fascista, nell'autunno 1927, a pochi mesi dalla perdita della madre (morta il 6/3 precedente), assieme alla moglie — che l'accompagnerà in tutte le peregrinazioni — lasciò l'Italia per un esilio volontario in Brasile. Raggiunse Rio de Janeiro e colà intraprese un'attività giornalistica, editoriale e organizzativa improntata ai suoi ideali antifascisti. Fu tra i primi ad aderire al movimento GL. Apprese le prime notizie sull'attacco franchista alla repubblica spagnola del 18/7/36, approfittando di un viaggio precedentemente organizzato, raggiunse l'Europa col cargo inglese Delambre col predeterminato scopo di correre accanto ai repubblicani spagnoli contro i falangisti. Il 28/7/36 lasciò un testamento olografo, nel quale, ipotizzando l'eventualità della morte, invoca la moglie che «sia fedele alle mie idee... È l'unica fedeltà che mi stia a cuore». Penetrato in territorio iberico accompagnato dalla moglie, si collegò con la Colonna italiana composta in grande maggioranza di anarchici e comandata da Carlo Rosselli e vi ebbe il comando di una batteria. Acuitisi i contrasti fra anarchici e Rosselli a proposito del futuro della Colonna (se sciogliersi o fondersi con il btg Garibaldi), i primi considerarono Battistelli come un possibile futuro comandante. Invece egli condivise totalmente le idee e gli sforzi dell'amico Rosselli proiettati a conseguire un accordo col btg Garibaldi: nel gennaio-febbraio 1937, assieme ad Alberto Cianca, che aveva sostituito Carlo Rosselli, passato dalla Spagna alla Francia, ebbe i primi contatti con i comunisti a tale scopo. A fine marzo raggiunse Madrid, dove il btg Garibaldi, dopo la vittoria a Guadalajara (8-10/3/37) si trasformò in brigata e a metà aprile 1937 assunse il comando del 1° btg della nuova formazione. Dalla Spagna inviò diverse corrispondenze al settimanale «Giustizia e libertà» edito a Parigi. Nella formazione garibaldina fu un comandante esemplare e generoso. Il 16/6/37, nella zona di Huesca, nel settore di Cimilla-Alerre, guidando un assalto contro postazioni falangiste, venne ferito gravemente. Portato nelle retrovie solo dopo il calare della notte, fu ricoverato nell'ospedale di Lerida, dove fu raggiunto dalla moglie e quindi trasferito a Barcellona nell'ospedale generale di Catalogna. Qui, ormai incurabile, morì il 22/6/1937 alle ore 18,20. Al suo nome è stata intestata una strada di Bologna.

Sono stati pubblicati due suoi scritti inediti: *I fatti di Palazzo d'Accursio e l'assassinio di Giordani*, a cura di E. Antonioni, in *Fascismo e antifascismo nel bolognese (1919-1926)*, 8° Quaderno de "La lotta", Bologna, 1969, pp.27-42; *L'attentato Zamboni*, a cura di B. Dalla Casa, in "Contemporanea", n.4, ottobre 2000, pp.679-700. [AR]

Battisti Battista, da Isaia e Sabina Montorzi; n. il 29/11/1884 a Pontassieve (FI). Nel 1943 residente a Bologna. Perito industriale. Funzionario presso la TIMO. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Battistini Alberto, da Alessandro e Teresa Vecchi; n. il 22/6/1920 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 4/6/44 alla Liberazione.

Battistini Amedeo, da Cesare e Delfina Bertuzzi; n. il 13/1/1925 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Collaborò con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/3/44 alla Liberazione.

Battistini Arciso, da Alberto e Antonia Lenzi; n. il 5/4/1926 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/10/43 alla Liberazione.

Battistini Bruno, da Gaetano; n. il 24/7/1925 a Castel di Casio; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.

Battistini Carlo, da Primo; n. il 23/1/1918. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto

partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Battistini Cesare, da Giulio. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione.

Battistini Egidia, da Federico. Fu attiva nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuta patriota

Battistini Fernando, da Armando e Maria Cavestro; n. il 16/10/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare in fanteria. Fu attivo nella 78^a brg SAP della div Parma. Riconosciuto patriota dall'1/2/45 all'1/5/45.

Battistini Giannino, da Alberto e Giulia Venturi; n. il 9/3/1929 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Battistini Gino, «Matteotti», da Gaetano e Nazzarena Bignami; n. il 20/5/1925 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Fu commissario politico nella 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Sasso Marconi e Monte S. Pietro. Fu incarcerato a Peschiera del Garda (VR) per un mese. Trasferito alle Caserme rosse (Bologna) venne poi deportato nel campo di sterminio di Chemnitz (Germania). Riconosciuto partigiano col grado di tenente dal 12/2/44 alla Liberazione.

Ha pubblicato: *Da San Chierlo al cavalcavia poi in Germania*, in G. Zappi, *Antifascismo e Resistenza a Casalecchio di Reno. Testimonianze e documenti*, Bologna, Moderna, 1988, pp.211-2.

Battistini Giovanni, da Enrico e Ines Calzuoli; n. l'8/1/1909 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 2/12/44 alla Liberazione.

Battistini Giuseppe, «Risoluto», da Alberto e Genoveffa Ferri; n. il 21/5/1919 a Vergato. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nei lancieri dal 6/1/41 all'8/9/43. Militò nella 9^a brg S. Justa ed operò a Medelana (Marzabotto). Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dal 10/5/44 alla Liberazione.

Battistini Giuseppe, da Enrico e Ines Calzuoli; n. il 22/6/1920 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento. Muratore. Prestò servizio militare nel genio dal marzo 1940 all'8/9/43. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dall'8/6/44 alla Liberazione.

Battistini Gualtiero, «Peppino», da Flaminio e Adolfa Dalla; n. il 13/8/1906 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nei carabinieri dal 1940 al 1944. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 4/6/44 alla Liberazione.

Battistini Gualtiero, da Rinaldo e Amedea Parisini; n. il 18/6/1920 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare dall'aprile 1942 all'8/9/43. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Granarolo Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Battistini Laura, da Luigi e Giorgina Rinaldi; n. il 13/1/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Cadde il 4/11/1944 a Vergato. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 al 4/11/44.

Battistini Libero, da Rinaldo e Amedea Parisini; n. il 7/12/1924 a Granarolo Emilia. Nel 1943

residente a Bologna. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 3/6/44 alla Liberazione.

Battistini Mario, «Marco», da Adraste e Maria Bonaveri; n. il 23/7/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Aiuto commesso. Militò nel 3° btg Ciro della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/10/44 alla Liberazione.

Battistini Nello, da Antonio ed Elena Miserazzi; n. il 13/12/1923 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Battistini Orianna, da Vincenzo. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/11/44 alla Liberazione.

Battistini Otello, «Toro», da Enrico e Ines Calzuoli; n. il 20/4/1916 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in artiglieria dal 12/10/42 all'8/9/43. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Fu detenuto alle Caserme rosse (Bologna) dal 31/10/44 all'1/11/44. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Battistini Renato, «Paolo», da Antonio e Agrippina Battistini; n. il 17/11/1917 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria dall'1/4/39 all'8/9/43. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando ed operò a Castel d'Aiano e Zocca (MO). Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 al 25/2/45.

Battistini Rinaldo, da Alessandro e Pia Mazzi; n. il 21/1/1900 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Calzolaio. Fu attivo a Granarolo Emilia nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

Battistini Roberto, «Mirko», da Armando e Maria Cavestro; n. il 27/8/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare nei lancieri dal 5/1/43 all'8/9/43. Militò nel 3° btg Ciro della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Battistini Rolando, «Battagliero», da Emilio e Luisa Martinelli; n. l'8/1/1926 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 6/5/44 alla Liberazione.

Battistini Virginio, da Flaminio e Virginia Bortolotti; n. il 28/8/1924 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Caprara (Marzabotto). Ferito nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

Battistuzzi Maria. Casalinga. Mentre si trovava a Bologna in una macelleria nel luglio 1942, non trovando carne fresca ma solo congelata, disse: «Sarebbe meglio che congelassero Mussolini». Fu arrestata, condannata a 15 giorni di carcere e diffidata. [CA]

Bavieri Aurelio, da Enrico ed Enrica Musiani; n. il 7/11/1907 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Facchino. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/3/43 all'8/9/43. Fu attiva nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Fu tra i promotori, con Oddone Guermandi* e Marino Montorsi*, dell'assalto popolare al magazzino del grano di Anzola Emilia, il 10/9/43, nel corso del quale intervenne una pattuglia tedesca che sparò, senza preavviso, e uccise Emilia Bosi* e Amelia Merighi*. In seguito, la cittadinanza costrinse le autorità comunali

fasciste, ricostituendosi alcuni giorni dopo, ad assegnare alle famiglie il grano dell'ammasso. Riconosciuto patriota dal 15/12/44 alla Liberazione. [AR].

Bavieri Eugenio, detto Ildebrando, da Ciro e Anna Maria Zanna; n. il 19/1/1894 a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Per essere stato dirigente di una lega bracciantile durante la lotta agraria del 1920, il 22/7/21 fu arrestato e condannato a 2 mesi di reclusione per «estorsione». Nel 1923 espatriò in Francia, per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, e non rientrò più in patria. [O]

Bavieri Loris, «Toti», da Amedeo e Adele Tamburini; n. il 28/12/1924 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Crespellano. Licenza di avviamento professionale. Ferroviere. Fu attivo nel btg Tigre dalla 2ª brg Julia della div Val Taro. Riconosciuto patriota dall'1/3/45 alla Liberazione.

Bavieri Rizziero, «Tarzan», da Luigi e Giuseppina Rinaldi; n. il 20/1/1923 a Ravarino (MO). Nel 1943 residente a Calderara di Reno. 4ª elementare. Operaio. Prestò servizio militare nei paracadutisti dall'1/9/42 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nella 65ª brg Tabacchi della 2ª div Modena Pianura ed operò nel modenese. Riconosciuto partigiano dal 7/6/44 alla Liberazione.

Bavieri Teofilo, «Bruno», da Alessandro e Rita Piretti; n. l'8/10/1910 a Crespellano. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 4ª elementare. Muratore. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu rinviato al Tribunale speciale che il 23/9/31 lo condannò a 2 anni e 10 giorni di carcere. Fu inoltre sottoposto al regime di libertà vigilata, nonché alla interdizione dai pubblici uffici e al pagamento di 500 lire di multa. Prestò servizio militare in fanteria dal 25/1/41 all'8/9/43. Fu attivo nella 65ª brg Tabacchi della 2ª div Modena Pianura ed operò a Castelfranco Emilia (MO). Riconosciuto patriota dal 5/11/43 alla Liberazione.

Bavieri Vincenzo, da Raffaele e Adelaide Fantuzzi; n. il 20/9/1882 ad Anzola Emilia. Fontaniere. Iscritto al PCI. Nel 1930 fu fermato dalla polizia perché accusato di diffondere volantini antifascisti. Il 31/1/43 nella sua pratica venne annotato: «Non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Bavieri Vito, da Ciro e Anna Maria Zanna, n. il 25/2/1896 a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Nel febbraio 1923 venne denunciato per «Mene contro la sicurezza dello Stato», ma prosciolto in istruttoria. Nel 1924 fu schedato e nel 1927 arrestato e diffidato. Subì controlli, l'ultimo dei quali nel 1942. [O]

Bavutti Agostino, da Pasquale e Faustina Gherardi; n. il 28/8/1924 a Ravarino (MO). Nel 1943 residente a Crevalcore. 4ª elementare. Colono. Prestò servizio militare in sanità a Bologna. Riconosciuto benemerito.

Bavutti Silvestro, da Pasquale e Faustina Gherardi; n. il 15/5/1930 a Ravarino (MO). Nel 1943 residente a Crevalcore. 3ª elementare. Colono. Riconosciuto benemerito.

Bazzani Anna Maria, da Romeo. Fu attivo nella 7ª brg Modena della div Armando. Riconosciuto patriota dal 24/6/44 alla Liberazione.

Bazzani Enea, da Cristoforo e Giuseppina Lenzi; n. il 18/9/1928 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Corsini della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 2/8/44 alla Liberazione.

Bazzani Enrico, da Emanuele e Elvira Bernardi; n. il 16/10/1912 a Monteveglio. Nel 1943

residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Grecia e, dopo l'8/9/43, fu attivo nei combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Dal 21/9/43 al maggio 1944 fu internato in campo di concentramento. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

Bazzani Enrico, «Zigarella», da Vittorio e Gemma Francesconi; n. il 14/4/1918 a Savignano sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Bazzano. Venne fucilato a S. Ruffillo (Bologna) il 5/2/1945. Riconosciuto partigiano dal 9/10/43 al 5/2/45.

Bazzani Oliviero, da Alberto; n. il 26/5/1909. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 31/9/43 alla Liberazione.

Bazzani Sanzio, da Lodovico e Argia Ferrari; n. il 27/8/1913 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 6/9/44 alla Liberazione.

Bazzoni Libero, da Antonio e Irma Elena Rondelli; n. il 13/3/1922 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto patriota dal giugno 1944 alla Liberazione.

Beati Antonio Maria, n. nel 1878. Sacerdote, religioso barnabita. Prese parte, come ufficiale, alla prima guerra mondiale. Scienziato, professore di matematica e fisica, predicatore ed educatore, fu rettore del collegio-convitto S. Luigi in Palazzo Montalto dal 1919 al 1931 e ancora dal 1944. Insegnò anche fisica e scienze naturali nel seminario regionale di Bologna e religione nell'Istituto delle cieche. Esercì «una funzione determinante nelle coscienze specie delle nuove generazioni», durante tutto il ventennio fascista. Mentre favorì lo sviluppo e l'inserimento nella vita cittadina e nella realtà ecclesiale diocesana del collegio, tenne un atteggiamento intransigente e critico nei riguardi del fascismo. Nelle delicate fasi vissute a cavallo tra gli anni venti e trenta dal gruppo fucino di Bologna, ospitato nel collegio S. Luigi, come assistente si schierò con coloro che intendevano distinguersi chiaramente dai gruppi universitari fascisti, promuovendo iniziative e incontri rivolti ad approfondire e a caratterizzare questa posizione. Sostenne «La Sorgente». Durante l'occupazione nazista non esitò a stimolare i giovani cattolici all'azione. Tra l'altro, regalò la propria pistola di ufficiale a Roberto Roveda *. Nel nuovo edificio da lui fatto costruire, la Casa Beati, accolse i feriti di guerra, offrì rifugio a numerosi sfollati, provvedendo al loro sostentamento, nascose parecchi ricercati. Ospitò nel collegio S. Luigi sia il provveditorato agli studi, sia «L'Avvenire d'Italia». [A]

Bebucci Bruno, da Carlo e Tersilia Calzolari; n. il 13/7/1913 a Cavezzo (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuto benemerito.

Beccar Francesco, da Francesco; n. il 9/12/1919 a Trieste. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Becca Amedeo, da Luigi e Lucia Pantaleone; n. il 22/8/1894 ad Imola. Muratore. Antifascista. Nel 1930, quando emigrò in Francia per lavoro, venne incluso nell'elenco dei sovversivi. Rimpatriò nel 1935. Il 19/2/43 nella sua pratica fu annotato: «Non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Becca Aurelio, da Angelo ed Elvira Gavelli; n. il 13/2/1896 a Rimini (FO). Laureato in giurisprudenza. Avvocato. Iscritto al PSI. Il 12/7/21 fu bastonato dai fascisti. Nel 1927 venne incluso nella lista degli oppositori del regime per la provincia di Bologna. Nel 1930 fu radiato dall'elenco degli oppositori e il 27/3/41 da quello dei sovversivi. [O]

Becca Bruno, da Pietro e Maria Rosà; n. il 6/10/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal marzo 1933 al dicembre 1936. Incarcerato a Roma dal giugno 1943 al 10/10/43, prese poi parte alla lotta di liberazione nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Dopo aver attraversato il fronte, il 22/2/45, si arruolò nel CIL e combattè nelle fila del gruppo di combattimento Cremona. Venne smobilitato il 27/6/45. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Becca Giuseppe, da Alfonso e Luigia Probi; n. il 5/2/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Riconosciuto benemerito.

Becca Guido, da Pietro e Maria Rosà; n. il 2/9/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia) e alla lotta di liberazione ellenica. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

Becca Irma, da Umberto ed Elisa Tarlazzi; n. il 19/1/1898 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Bidella. Il 19/10/40 fu condannata a 2 anni di confino per offese al capo del governo e prosciolta per condono il 20/5/41.

Becca Otello, da Aldo e Maria Bonfiglioli; n. il 3/9/1925 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza di scuola industriale. Meccanico. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/11/44 alla Liberazione.

Beccaccia Antonio, da Alberto ed Ersilia Bolognini; n. il 12/10/1908 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dal 10/3/44 alla Liberazione.

Beccaccia Bruno, da Antonio e Maria Morini; n. il 14/6/1931 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Cerpiano (Monzuno). Cadde durante l'eccidio di Marzabotto il 29/9/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 al 29/9/44.

Beccaccia Lindo, da Enrico; n. il 5/4/1912 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

Beccari Adelfo, da Flaminio; n. il 7/2/1910 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Beccari Dario, da Amintore e Ambellina Morisi; n. l'8/9/1925 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.

Beccari Elio, da Amilcare e Teresa Montanari; n. il 18/3/1911 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Riconosciuto partigiano dall'8/9/43 al 30/10/44.

Beccari Ezio, «Chiodo», da Giuseppe e Albina Ropa; n. il 5/12/1909 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Meccanico. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano dal 18/2/44 alla Liberazione.

Beccari Giovanni, da Pio e Severina Colombarini; n. il 25/9/1924 a Vergato. Nel 1943 residente a Savigno. Colono. Il 27/10/1944 fu rastrellato dai tedeschi e ucciso in località Rodiano (Savigno). [O]

Beccari Icilio, da Ferdinando e Assunta Graldi; n. il 22/12/1923 a Molinella. Nel 1943 residente a Medicina. 3^a elementare. Bracciante. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto

partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

Beccari Marta, «Maria», da Amilcare e Teresa Montanari; n. l'11/11/1924 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Decima (S. Giovanni in Persiceto). Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

Beccari Modesto, da Amedeo e Maria Cleofè Vescogni; n. il 3/10/1913 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Membro del PCI dal 1928, collaborò alla raccolta di fondi per il Soccorso rosso e alla diffusione della stampa clandestina. Arrestato nel luglio 1933 in seguito a una vasta azione di propaganda svolta dal PCI in diversi comuni della pianura bolognese e culminata il 17/7/33 con un lancio di manifestini e l'esposizione di bandiere rosse, fu deferito al Tribunale speciale. Con sentenza del 5/7/34 fu condannato a 5 anni di carcere e a 2 anni di vigilanza. Scarcerato dopo 3 anni a seguito dell'amnistia concessa per la nascita di Vittorio Emanuele di Savoia, fu sottoposto a vigilanza speciale a Bologna. Durante la lotta di liberazione rappresentò il PCI nel CLN del rione Murri. [AR]

Beccari Pietro, da Augusto e Letizia Guidetti; n. l'11/5/1913 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne fucilato dai tedeschi, per rappresaglia, il 18/10/1944 a Colle Ameno di Pontecchio (Sasso Marconi). Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 18/10/44.

Becchetti Tina, da Enrico; n. il 3/8/1907. Militò nel CUMER. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Beccucci Sergio, da Alfredo e Argentina Tomba; n. il 2/8/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Militò nella brg Stella rossa Lupo, con il grado di commissario politico di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 9/10/43 alla Liberazione.

Bechini Alessandro, da Napoleone e Assunta Antichi; n. il 29/7/1889 a Pisa. Nel 1943 residente a Bologna. 4^o anno di giurisprudenza. Pensionato delle Poste. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Cadde a Bologna l'8/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 all'8/10/44.

Beckers Wilhelm, «Willy e Giuseppe Longo», da Lambert ed Else Beckers; n. il 20/1/1922 a Heerlen (Olanda). Autista. Dopo l'occupazione dell'Olanda nel 1940 venne arruolato nell'aeronautica tedesca. Partecipò a diverse campagne in Africa e in Italia. Nell'estate 1943, quando le truppe alleate vi sbarcarono, si trovava in Sicilia. Durante la ritirata dell'esercito tedesco, rimase ferito a Salerno e fu ricoverato all'ospedale militare di Bologna. Dopo essere rientrato al suo reparto, disertò e ritornò a Bologna. Trasferitosi nella zona di Monte S. Pietro militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Operò anche nella zona di Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB 5. Ha pubblicato: *Banditen! Waffen raus! L'ultimo inverno di lotta partigiana nella collina bolognese*, Bologna 1965; *Il salvatore è stato trucidato* (pp.32-3); *Stranieri dalla Zaira* (pp.85-6); *La "Bolero" anticipa la V armata* (pp.121-3), in *Al di qua della Gengis Khan*. [O]

Bedani Annunzio, da Arturo e Teresa Ferranti; n. il 3/4/1924 a Ferrara. Nel 1943 residente a Galliera. Colono. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Bedarida Nino Vittorio, da Giuseppe e Malvina Tedeschi; n. il 16/8/1889 a Nizza (Francia). Laureato in medicina. Libero docente in patologia chirurgica dal 1931 e in clinica chirurgica e

medicina operatoria dal 1936 all'università di Bologna. Iscritto al PNF e centurione della MVSN. A metà dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento - unitamente ad una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari - a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per la "difesa della razza". Per evitare le persecuzioni razziali si recò in Marocco. [O]

Bedeschi Antonio, da Angelo e Maria Gaddoni; n. il 7/11/1901 a Imola. Operaio. Venne ferito dai fascisti imolesi il 3/8/22 a Imola durante un conflitto tra scioperanti e fascisti nel corso dello sciopero legalitario promosso dall'Alleanza del lavoro. Nel 1923 emigrò in Belgio.

Bedeschi Dante, da Raffaele e Giovanna Zambrini; n. l'11/6/1928 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola industriale. Meccanico. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'1/12/44 alla Liberazione.

Bedeschi Edgardo, da Luigi. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano.

Bedeschi Giovanni, "Gianni", da Angelo ed Elodia Barbieri; n. il 2/6/1910 ad Alfonsine (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico alla Sabiem. Iscritto al PCI. Il 13/12/30 venne arrestato ad Alfonsine, con altri 138 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «costituzione del PCI e propaganda sovversiva». Il 24/4/31 fu condannato ad un anno di reclusione e liberato il 12/12/31. Il 26/9/33 venne arrestato e il 15/10 ammonito e liberato. Si trasferì a Bologna nel 1936. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Il 25/2/44 fu arrestato dai fascisti. Dopo un lungo periodo di detenzione, prima a S.Giovanni in Monte (Bologna) e poi a Castelfranco Emilia (MO), venne fucilato il 5/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 5/10/44. [O]

Bedeschi Irmo, da Luigi ed Emilia Tellerini; n. il 14/6/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare dal 21/11/41 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola ed operò a Imola. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 al 14/4/45.

Bedeschi Lazzaro, da Agostino e Virginia Pedini; n. il 16/5/1905 a Imola. Nel 1943 residente a Medicina. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Bedeschi Lino, da Paolo e Santa Scudellari; n. il 29/6/1910 a Conselice (RA); ivi residente nel 1943. Il 5/3/43 venne assegnato al confino per 3 anni per «ascolto di radio nemiche». Riebbe la libertà nell'agosto 1943.

Bedeschi Maria, da Ettore ed Ernesta Mazzotti; n. il 27/11/1911 ad Alfonsine (RA). Operaia. Il 13/8/41 fu arrestata nella trattoria Romagna, in via Belle Arti a Bologna, mentre raccontava una barzelletta «antifascista». Ebbe la diffida. [CA]

Bedeschi Randolpho, da Romeo e Luigia Belletti; n. il 19/3/1888 a Lugo di Romagna (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Commesso postale. Antifascista. Il 4/3/43 venne arrestato a Bologna per avere parlato pubblicamente contro il regime fascista e la guerra. Il 24/3 fu ammonito e liberato. [CA-O]

Bedeschi Rosa, da Pietro e Aldimira Unni; n. il 2/6/1887 a Imola; ivi residente nel 1943. Casalinga. Arrestata a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolta per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Bedetti Claudio, da Ambrogio e Maria Faragni; n. il 10/2/1928 a Castel del Rio; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

Bedetti Ernesto, da Innocenzo e Marianna Fenara; n. il 13/11/1919 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Ca' del Vento (Monterenzio). Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Bedetti Livio, da Alessandro e Zaira Biagi; n. il 5/12/1929 a Castel del Rio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Riconosciuto benemerito.

Bedetti Renzo, da Luigi; n. il 6/2/1930. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Caduto il 18/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 18/4/45.

Bedetti Salvatore, da Giovanni e Ida Neretti; n. il 4/2/1927 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Ca' del Vento (Monterenzio). Riconosciuto partigiano dal 5/12/43 alla Liberazione.

Bedetti Sandrina, da Ambrogio e Maria Faragni; n. il 2/4/1920 a Castel del Rio; ivi residente nel 1943. Colona. Riconosciuta benemerita.

Bedini Ernesto, da Giuseppe. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Bedini Ida, da Felice e Giustina Vinazzani; n. l'8/3/1906 a Polinago (MO) Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella brg Scarabelli della 2^a div Modena Montagna. Riconosciuta partigiana dal 15/1/44 al 30/4/45.

Bedocchi Cesare, da Cesare e Artemia Bartolazzi; n. il 30/4/1897 a Castello d'Argile. Operaio. Alle officine Fervet di Bologna, il 6/2/41, discutendo con il compagno di lavoro Antonio Bernardi *, affermò: «Quest'anno il 1° maggio facciamo festa». Venne arrestato e ammonito. [CA]

Bedonni Dino, «Pantera», da Arturo Natale e Clelia Bertoni; n. il 17/2/1925 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Barbiere. Militò nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Qui fu incarcerato dal 2/2/45 al 3/3/45. Venne fucilato il 3/3/1945 a S. Ruffillo (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 3/3/45.

Bedonni Irma, da Vito. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuta partigiana.

Bedonni Giovanni, da Zosimo e Assunta Gherardi; n. il 13/8/1913 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuto benemerito.

Bedonni Laura, da Lodovico e Maria Bortolei; n. il 25/8/1929 a Montese (MO); ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Riconosciuta patriota nella 7^a brg Modena della div Armando dal 16/6/44 alla Liberazione.

Bedonni Mario, da Zosimo e Assunta Gherardi; n. l'8/9/1917 a Zocca (MO). Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Bedosti Agostino, da Dario e Rosina Agostini; n. il 29/5/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 alla Liberazione.

Bedosti Aurelio, da Amedeo e Desolina Degli Esposti; n. il 2/6/1912 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento. Infermiere. Riconosciuto benemerito.

Bedosti Dario, da Ernesto e Margherita Stefani; n. il 20/11/1920 ad Argelato. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Bedosti Giocondo, da Ernesto e Margherita Stefani; n. il 4/9/1918 ad Argelato. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in aeronautica dal 10/5/39 all'8/9/43. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Granarolo Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Bedosti Giuseppe, da Ferruccio e Adalcisa Bernardi; n. il 17/9/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Riconosciuto patriota.

Bedosti Jader, da Amedeo e Desolina Degli Esposti; n. il 17/3/1926 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Riconosciuto patriota dal dicembre 1944 alla Liberazione.

Bedosti Marino, «Il Russo», da Riccardo e Maria Piazza; n. il 27/7/1921 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Fu tra i fondatori della 66^a brg Jacchia Garibaldi e successivamente si unì alla 36^a brg Bianconcini Garibaldi con funzioni di capo squadra. Operò particolarmente nella valle del Sillaro e prese parte a diversi combattimenti tra cui quello di Ca' di Guzzo (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano col grado di tenente dall'1/6/44 al 17/4/45.

Bedosti Mario, da Stefano e Ilda Giuliani; n. il 13/1/1918 a Bologna. Il 30/3/41 imprecò in pubblico contro il dittatore. Fu fermato e internato per qualche tempo nel manicomio provinciale. [O]

Bedosti Riccardo Romolo Remo, da Enrico e Maria Quadrelli; n. il 14/11/1902 a Porretta Terme. Operaio. Antifascista. Il 15/6/42 percorreva in bicicletta una strada di Bologna quando gli esplose una gomma. «Accidenti fosse il Duce», esclamò. Il fascista Luciano Poggipollini, che transitava casualmente, lo redarguì duramente. «Il Duce ci fa patire la fame a tutti», gli disse Bedosti. Poggipollini lo fermò e lo portò in un commissariato di PS, dove fu arrestato e denunciato per «offese al Capo del governo». Il 13/7 venne assegnato al confino per 5 anni a Pisticci (MT) e il 2/11/42 liberato perché gravemente malato. La famiglia sostenne che durante la detenzione era stato duramente percosso. Morì il 21/11/1942. [O]

Bedosti Savino, da Romano. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 12/8/44 alla Liberazione.

Bee Severino, da Remigio e Anna Gherardi; n. il 13/3/1927 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'8/9/44 alla Liberazione.

Bee Silvano, da Remigio e Anna Gherardi; n. il 13/8/1929 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Cerpiano (Monzuno). Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Beghelli Aldo. Nel pomeriggio del 21/11/20 si recò in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla - provocando la reazione delle "guardie rosse", che vigilavano armate all'interno della sede comunale - restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e le forze di polizia. [O]

Beghelli Angelo, da Luigi e Marianna Burnelli; n. il 19/10/1882 a Baricella. Muratore. Iscritto al PSI. Nel 1920-21, quando era presidente della Cooperativa muratori di Baricella, fu ripetutamente

bastonato dai fascisti. Per sottrarsi alle persecuzioni, nel 1923 espatriò in Francia. Nel 1930 venne classificato comunista ed emesso un ordine di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. [O]

Beghelli Armando, da Giuseppe e Clementina Parisini; n. il 4/1/1903 a Sala Bolognese. Operaio. Iscritto al PSI. La sera del 14/5/21, assieme a numerosi altri militanti socialisti, percorreva una strada in località Certosa di Sala Bolognese, per distribuire materiale elettorale. Il giorno dopo erano in programma le elezioni politiche. Il gruppo venne aggredito da una squadra fascista e ci fu uno scambio di rivoltellate e di colpi di bastone. Rimase ferito assieme a due compagni socialisti. I fascisti ebbero un morto e due feriti. Costituitosi il 24/3/23 e processato in corte d'assise a Bologna, insieme ad altri 13 militanti socialisti, l'11/5/23 venne condannato a 11 anni, 9 mesi e 20 giorni di reclusione. Nell'agosto 1925 fu liberato per amnistia. [O]

Beghelli Armida, da Gaetano e Ida Bernagozzi; n. il 5/11/1907 ad Argelato. Operaia al Pirotecnico. Fu processata il 26/3/44 nella prima seduta del tribunale straordinario provinciale repubblicano in quanto era stata accusata di aver proferito «parole oltraggiose contro il Duce e contro il capo della Germania alleata». Fu assolta.

Beghelli Arsenio, da Giuseppe e Clotilde Succini; n. il 29/5/1895 a Savigno. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Muratore. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Marzabotto. Venne fucilato dai tedeschi il 5/8/1944 in località Luminasio (Marzabotto), insieme ad altri cinque partigiani: Armando* e Francesco Betti*, Camillo Calzolari*, Dionigio Neri* ed Enrico Venturi*. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 al 5/8/44. [O]

Beghelli Augusto, da Giuseppe e Clementina Parisini; n. il 20/8/1894 a Sala Bolognese. Operaio. Iscritto al PSI. La sera del 14/5/21, assieme a numerosi altri militanti socialisti, percorreva una strada in località Certosa di Sala Bolognese, per distribuire materiale elettorale. Il giorno dopo erano in programma le elezioni politiche. Il gruppo venne aggredito da una squadra fascista e ci fu uno scambio di rivoltellate e di colpi di bastone. Rimase ferito assieme a due compagni socialisti. I fascisti ebbero un morto e due feriti. Costituitosi il 6/3/23 e processato, in corte d'assise a Bologna, insieme ad altri 13 militanti socialisti, l'11/5/23 venne condannato a 14 anni e 7 mesi di reclusione. [O]

Beghelli Cesare, da Giovanni e Adele Ferri; n. il 6/8/1915 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Collaborò con il btg Pini-Valenti della div Modena a Crevalcore. Riconosciuto benemerito dal 15/4/44 alla Liberazione.

Beghelli Costantino, da Antonio e Virginia Rimondi; n. il 15/5/1914 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Industriale. Collaborò con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Beghelli Dina, da Arsenio e Anna Minelli; n. il 28/3/1930 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Rastrellata dai tedeschi venne tenuta prigioniera dal 5 al 12/8/44. Il padre* cadde nella Resistenza. Riconosciuta benemerita nella brg Stella rossa Lupo.

Beghelli Dino, da Primo e Albertina Lelli; n. il 14/6/1908 a Pistola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella 62^a brg Camicie Rosse Garibaldi ed operò a Casoli di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Beghelli Edoardo, «Cirillo», da Arsenio e Anna Minelli; n. l'1/12/1927 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte Severo (Monte S. Pietro). Il padre* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 10/2/44 alla Liberazione.

Beghelli Ettore, da Giuseppe e Clotilde Succini; n. il 7/5/1901 a Savigno. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Muratore. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Il fratello Arsenio* cadde nella Resistenza. Riconosciuto benemerito dal 15/9/43 alla Liberazione.

Beghelli Eutimio, «Cimone», da Celso e Clotilde Mongiorgi; n. il 17/5/1905 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3^a elementare. Autista. Militò a Sasso Marconi, Marzabotto e Bologna nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'9/9/43 alla Liberazione.

Beghelli Fausto, da Giuseppe e Adele Vivarelli; n. il 30/7/1926 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro. Disperso dal 5/12/1944. Riconosciuto partigiano dall'8/3/44 al 5/12/44.

Beghelli Flora, da Armando e Zaira Zolferino; n. il 23/2/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dall'agosto 1944 alla Liberazione.

Beghelli Giacinto, da Ferdinando e Luigia Bernardi; n. il 28/11/1886 a Bologna. Meccanico. Iscritto al PCI. Nel 1925, quando emigrò in Francia, fu classificato sovversivo. Rientrò nel 1933. Il 10/5/40 nella sua pratica venne annotato: «Non ha fornito finoggi alcuna prova concreta e sicura di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Beghelli Giovanni, da Giuseppe e Clementina Parisini; n. il 13/6/1892 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Colono. Iscritto al PSI. La sera del 14/5/21, assieme a numerosi altri militanti socialisti, percorreva una strada in località Certosa di Sala Bolognese, per distribuire materiale elettorale. Il giorno dopo erano in programma le elezioni politiche. Il gruppo venne aggredito da una squadra fascista e ci fu uno scambio di rivoltellate e di colpi di bastone. Nello scontro tre socialisti rimasero feriti, mentre i fascisti ebbero un morto e due feriti. Arrestato a Milano il 28/6/22 e processato, in corte d'assise a Bologna, insieme ad altri 13 militanti socialisti, l'11/5/23 venne condannato a 14 anni e 2 mesi. Scarcerato per amnistia, il 17/1/28 fu assegnato al confino per 3 anni «perché pericoloso per il regime». Riebbe la libertà il 7/2/30. [O]

Beghelli Guerino, «Guerra», da Gaetano e Ida Bernagozzi; n. il 5/12/1916 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Inserviente presso l'amministrazione degli ospedali. Prestò servizio militare nel genio fino all'8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò a Monte Battaglia. Riconosciuto partigiano dal 23/4/44 al 22/2/45.

Beghelli Leandro, «Vecio», da Giuseppe e Clotilde Succini; n. il 20/2/1903 a Savigno. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e nella 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Vado (Monzuno). Il fratello Arsenio * cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 alla Liberazione.

Beghelli Mario, da Berto ed Elena Fantuzzi; n. il 20/5/1921 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 4^a elementare. Colono. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 4/10/43 alla Liberazione.

Beghelli Mario, «Pini», da Riccardo e Maria Ghini; n. il 13/2/1910 a Pianoro; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Colono. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 24/3/44 alla Liberazione.

Beghelli Oplem, da Alfredo e Alda Albertini; n. il 21/9/1925 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Colono. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 24/6/44 alla Liberazione.

Beghelli Remo, da Angelo e Maria Cerchiari; n. il 16/8/1906 a Baricella. Operaio. Iscritto al PSI. Nel 1923, seguendo il padre*, emigrò in Francia, dove divenne dirigente del PSI. Nel 1937 nei suoi confronti fu emesso un ordine d'arresto, se fosse rimpatriato. [O]

Beghelli Umberto, da Antonio e Adelina Biavati; n. il 14/1/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Eletttricista. Prestò servizio militare nel genio dal 10/12/42 al 28/4/43. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 21/4/44 alla Liberazione.

Beghelli Virgilio, da Luigi e Teresa Brizzi; n. il 29/4/1891 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Operaio all'Alfa Romeo. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 1915 al 1918. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò a Pianoro. Cadde a Pianoro il 15/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 al 15/10/44.

Beghelli Walter, da Arnaldo. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 14/4/44 alla Liberazione.

Beghelli Walter, «Walter», da Virgilio e Lucia Fantini; n. il 31/1/1921 a Pianoro; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento. Metalmeccanico. Prestò servizio militare dal 5/1/41 all'8/9/43 col grado di sergente. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Ferito a Bologna il 18/4/45. Il padre * cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 14/5/44 alla Liberazione.

Beghelli Wilma, da Virgilio e Lucia Fantini; n. il 17/2/1920 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò a Pianoro. Il padre * cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

Beghini Alessandro, da Napoleone; n. il 28/7/1889 a Pisa. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Cadde il 9/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 9/10/44.

Beghini Giulio, da Massimo e Orsola Farolfi; n. il 17/3/1882 a Imola; ivi residente nel 1943. Commesso salumiere. Arrestato il 2/10/26 a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con ordinanza del 2/5/27 fu scarcerato provvisoriamente per mancanza di sufficienti indizi di reità, previo atto di sottomissione. Con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Beghini Sanzio, da Giulio; n. il 19/6/1907 ad Imola; ivi residente nel 1943. Barista. Fu arrestato dai fascisti il 23/9/44.

Beletti Adelmo, «Stanga», da Davide e Augusta Cerasi; n. il 6/12/1913 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare dal 22/9/42 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 alla Liberazione.

Beletti Ambro, «Luigi», da Alfredo e Medarda Zocca; n. il 23/6/1926 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto patriota dal 10/6/44 alla Liberazione.

Beletti Oliviero, da Luigi; n. il 13/7/1897 a Baricella. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Riconosciuto benemerito.

Belinelli Adriano, da Giuseppe e Assunta Bordini; n. il 21/10/1926 a Crevalcore; ivi residente nel

1943. Licenza elementare. Aggiustatore meccanico. Collaborò con il btg Pini Valenti della div Modena. Venne detenuto dall'8 al 17/3/44 nel carcere di S. Giovanni in Monte e dal 17/3/44 all'1/4/45 nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi - MO). Riconosciuto benemerito.

Bellamonte Filippo, da Francesco e Rosaria Di Cara; n. il 7/3/1920 a Palermo. Nel 1943 residente a Bologna. Medico. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

Bellanova Cataldo, da Bartolomeo e Grazia Montanaro; n. l'8/8/1917 a Ceglie Messapico (BR). Nel 1943 residente a Malalbergo. Licenza elementare. Maresciallo dei carabinieri. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

Bellei Alberto, da Saverio e Cleofe Bonzi; n. il 3/10/1887 a Granarolo Emilia. Iscritto al PSI. Nell'aprile 1945, su designazione del PSI, fu nominato dal CLN e dall'AMG sindaco di Granarolo Emilia. [O]

Bellei Giuseppe, da Giuliano e Adelina Zanasi; n. il 25/4/1901 a Modena. 2^a elementare. Ambulante. Collaborò con la 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Bellei Guido, da Adeodato e Luigia Pannigiani; n. il 10/1/1897 a Formigine (MO). Nel 1943 residente a Savignano sul Panaro (MO). 3^a elementare. Operaio. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/6/44 alla Liberazione.

Bellei Uber, «Buio, Gigi», da Guido e Aldina Martinelli; n. il 14/12/1929 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Savignano sul Panaro (MO). Licenza elementare. Casaro. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Bellelli Asturio, da Giovanni ed Enrica Racemi; n. il 5/9/1914 a Campogalliano (MO). Nel 1943 residente a Crevalcore. Antifascista, fu arrestato a Bologna nel 1937 perché si proclamò comunista in una lettera al fratello. Deferito alla Commissione provinciale, il 26/5/37 fu condannato a 5 anni di confino che scontò a Grottole (MT) e a Pisticci (MT). Riebbe la libertà il 26/4/42.

Bellentani Triestino, da Contardo e Silvia Nora; n. il 27/11/1918 a Modena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Litografo. Militò in una brg in provincia di Modena. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 30/4/45.

Belletti Augusto, da Antonio e Teresa Negrelli; n. il 17/6/1892 a Bologna; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.

Belletti Augusto, da Gaetano Paolo e Celestina Onofri; n. il 6/3/1903 a Calderara di Reno. Operaio meccanico. Il 6/5/38 fu condannato a 2 anni di confino per propaganda comunista. Venne liberato l'1/12/39.

Belletti Benedetto, n. il 24/8/1886 a Castel Guelfo di Bologna. Manovale. Il 13/7/42 fu condannato a 3 anni di confino per offese al capo del governo. Venne liberato per condono nel novembre 1942.

Belletti Brenno, da Emilio e Raffaella Triggia; n. il 2/10/1902 a Bologna. Cementista. Iscritto al PCI. Emigrato in Francia nel 1930, nel 1936 nei suoi confronti fu emesso un ordine d'arresto, nel caso fosse rimpatriato, perché accusato di svolgere attività politica antifascista. [O]

Belletti Corrado, «Barca», da Augusto ed Evelina Corazza; n. il 20/1/1929 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Ferito in combattimento il 24/2/45. Riconosciuto partigiano, con il

grado di vice comandante di compagnia, dall'1/10/43 alla Liberazione.

Belletti Ernesto, da Evaristo e Maria Bussolari; n. il 12/10/1909 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. 3^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi a Castel Maggiore. Venne fucilato a Bologna il 30/9/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 30/9/44.

Belletti Ettore, da Luigi e Leonilde Bignami; n. il 19/3/1886 a Savigno. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 2^a elementare. Colono. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Belletti Ettore, «Glauco», da Umberto e Rosina Ravaglia; n. il 18/1/1924 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Barbiere. Prestò servizio militare nella sanità dall'11/6/43 all'8/8/43. Militò a Montefiorino (MO) e a Modena nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Belletti Giorgio, da Augusto e Stella Pizzini; n. il 5/3/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente all'istituto tecnico per geometri. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 30/6/44 alla Liberazione.

Belletti Giuseppe, da Silvio e Argia Benaglia; n. il 22/9/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Assistente nelle ferrovie dello stato. Prestò servizio militare in aeronautica dal 1940 al 1943. Militò nel 2^o btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Belletti Guido, «Baffi», da Umberto e Adalgisa Fava; n. il 22/4/1918 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente ad Argelato. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a Castello d'Argile. Riconosciuto partigiano, con la mansione di commissario politico, dall'1/12/43 alla Liberazione.

Belletti Lorenzo, da Cleto. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/1/44 alla Liberazione.

Belletti Maria, da Pietro e Luigia Fabbri; n. il 22/12/1909 a Savigno. Nel 1943 residente a Crespellano. Licenza elementare. Casalinga. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 4/2/44 alla Liberazione.

Belletti Mario, «Saetta», da Elena Belletti; n. il 15/4/1911 a Bologna. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Bracciante. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 13/6/44 alla Liberazione.

Belletti Mario, da Enrico ed Anna Garulli; n. il 18/9/1889 a Bologna. Tappezziere. Anarchico. Il 20/11/32 venne arrestato per avere espresso «sentimenti ostili alla Monarchia», all'interno di uno stabilimento militare, dove lavorava. Fu diffidato e licenziato. Il 21/1/43 nella sua pratica venne annotato: «Non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Belletti Nazzareno, «Canan», da Luigi e Adelma Degli Esposti; n. il 14/9/1919 a Crespellano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Meccanico. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/4/44 alla Liberazione.

Belletti Pietro, da Giuseppe e Caterina Martini; n. il 15/5/1871 a Lugo (RA). 3^a elementare. Meccanico. Iscritto al PRI. Per la sua attività politica venne schedato a Ravenna nel 1898. Trasferitosi a Bologna nel 1925, fu controllato sino al 9/12/1939, quando morì. [O]

Belletti Pietro, da Pio ed Enrica Boschi; n. l'1/4/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto patriota dall'ottobre 1944 alla Liberazione.

Belletti Rosa, da Cesare e Maria Rizzi; n. il 17/4/1917 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina. Riconosciuta partigiana dal 10/9/44 alla Liberazione.

Belletti Virgolino, da Virgilio ed Emilia Gruppi; n. il 17/7/1901 a Minas Gerias (Brasile). Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Operaio. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro. Venne fucilato a Monte Pastore (Monte S. Pietro) il 24/6/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 24/6/44.

Bellettini Athos, da Giovanni; n. il 6/4/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente universitario. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal febbraio 1945 alla Liberazione.

Bellettini Giovanni, da Eugenio e Domenica Gaiba; n. il 14/12/1897 ad Argenta (FE). Licenza elementare. Fornaio. Iscritto al PCI. Dal 1919 al 1923 fu segretario della Lega panettieri a Bologna. Nel 1929 subì una breve carcerazione perché trovato in possesso di una rivoltella non denunciata. Fu schedato e ammonito. Subì controlli, l'ultimo dei quali nel 1942. [O]

Belli Amedeo, da Enea e Giovanna Soldati; n. il 6/5/1904 a Cesena (FO). Tipografo. Iscritto al PSI e poi al PCI. Alla fine del 1922 espatriò in Francia per sottrarsi alle persecuzioni fasciste. Espulso dalla Francia nel 1926, si recò in Lussemburgo e il 13/7/29 fu arrestato a Chiasso (CO), al momento del rimpatrio. Durante la detenzione accettò di divenire collaboratore dell'Ovra e il 7/12/30 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. Si trasferì a Trieste e poi a Bologna dove fu arrestato il 29/6/39 per «critiche alla politica demografica del regime». Ebbe la diffida e venne nuovamente arrestato il 10/1/40 e assegnato al confino per 3 anni per affermazioni antifasciste in pubblico. Liberato il 10/1/41, fu arrestato il 13/7 per grida sediziose e inviato nuovamente al confino. Tornò in libertà il 2/12/42. Il suo nome figura nell'elenco delle spie dell'Ovra con lo pseudonimo di Melchiade. [O]

Belli Mario, da Raffaello. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 22/2/45.

Bellini Antonio, da Giuseppe e Santa Visentini; n. il 28/5/1910 a Villimpenta (MN). Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Riconosciuto benemerito.

Bellini Bice. Presidentessa della Croce Rossa di Bologna fu costantemente in contatto con padre Innocenzo Maria Casati *. Collaborò all'organizzazione e alla conduzione dei centri profughi e dei centri di assistenza, istituiti presso alcune chiese di Bologna. Michele Imbergamo * entrò nella Resistenza suo tramite. [A]

Bellini Bruno, da Giovanni. Riconosciuto partigiano nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi.

Bellini Carlo, da Angelo e Rosa Teresa Venturini; n. il 13/12/1920 a Monselice (PD). Nel 1943 residente a Budrio. 3^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare dal 1941 al 4/9/43. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Bellini Francesco, da Giovanni. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Bellini Gino, da Enzo e Italia Gardi; n. il 9/2/1926 a Venosa (PT). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Ferroviere. Fu attivo nella 6^a brg Giacomo ed operò a

Bologna. Riconosciuto patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.

Bellini Giovanni, da Antonio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 25/7/44 al 27/10/44.

Bellini Giuseppe, da Angelo e Rosa Teresa Venturini; n. l'1/12/1924 a Monselice (PD). Nel 1943 residente a Budrio. Muratore. Prestò servizio militare dal 16/8/43 all'8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò a Monte Bastia. Riconosciuto partigiano dal 20/7/44 al 22/2/45.

Bellini Italo, da Enzo e Italia Gardi; n. il 26/10/1920 a Portomaggiore (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal febbraio 1945 alla Liberazione.

Bellini Tullio, da Angelo e Anna Monti; n. il 16/7/1922 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Imola. 3^a elementare. Colono. Riconosciuto benemerito.

Bellini Umberto, da Eugenio e Cosima Corciulo; n. il 9/4/1906 a Ugento (LE). Nel 1943 residente a Bologna. Guardia di finanza. Riconosciuto benemerito.

Bellini Tiberio, da Dino. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 19/3/44 al 18/12/44.

Bellini Valter, da Giuseppe e Santa Visentini; n. il 30/8/1922 a Villimpenta (MN). Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Riconosciuto benemerito.

Belloi Albertino, da Aldo e Debora Amadesi; n. il 27/4/1917 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Boschi (Baricella). Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Belloi Alberto, da Giulio; n. il 13/4/1917 a Pistoia. Nel 1943 residente a Bologna. Ferroviere. Fu attivo nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

Belloi Guido, da Aldo e Debora Amadesi; n. il 24/4/1923 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Prestò servizio militare in fanteria dal 14/9/42 all'8/9/43. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Boschi (Baricella). Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Belloi Vanes, da Samuele e Ida Bovini; n. il 4/10/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 25/9/43 alla Liberazione.

Belloni Giuliano, da Ardilio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 22/2/45.

Bellosi Ernesta, da Giovanni e Maria Costa; n. il 27/2/1900 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella brg SAP Imola ed operò nell'imolese. Il figlio Angelo Volta * cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dal 15/9/43 al 14/4/45.

Bellosi Giacomo, da Emilio e Luigia Lama; n. il 10/2/1913 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commesso. Collaborò col movimento di liberazione. Riconosciuto benemerito.

Bellosi Giuseppe, da Vincenzo e Assunta Scheda; n. il 30/4/1891 a Mordano. Calzolaio. Militante comunista dal 1921. Arrestato nel settembre 1926, a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu rinviato al Tribunale speciale. La sentenza istruttoria investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri

257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali. Il 23/7/27 fu condannato a 4 anni e 9 mesi di reclusione per organizzazione e propaganda comunista. Gli furono inoltre comminati 24 mesi di vigilanza speciale.

Bellosi Spartaco, da Giuseppe e Giuseppina Alberani; n. il 24/12/1919 ad Imola; ivi residente nel 1943. Impiegato. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Bellosi Telemaco, da Pietro e Antonia Ricci; n. il 24/2/1876 a Bagnara di Romagna (RA). Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Bellotti Antonio, da Luigi e Zaira Simoni; n. il 7/6/1900 a Comacchio (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Maresciallo. Riconosciuto patriota.

Bellotti Franca, n. il 26/10/1926 a Bologna. Diplomata alle scuole professionali. Impiegata dal 1941. Aderente all'Azione cattolica nella parrocchia di S. Giovanni in Monte, ove ebbe incarichi direttivi, venne educata alla scuola di mons. Emilio Faggioli *, del quale seguì i corsi di formazione e le iniziative sociali. Iscrittasi alla DC dalla fondazione, operò particolarmente in appoggio all'attività clandestina di Angelo Salizzoni *. Ospitò nella propria abitazione di via S. Lucia molteplici incontri del CLN. Fece parte del gruppo Pro-Ra, per l'assistenza ai rastrellati, costituito da don Giulio Salmi *, insieme con Rosalia Roveda * e Maria Vittoria Rubbi *. [A]

Bellotti Loris, da Fraitel e Dina Berlini; n. il 23/12/1923 a Goro (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Prestò servizio militare in Jugoslavia. Dopo l'8/9/43 il suo reggimento fu disarmato dall'esercito jugoslavo a Farlsbag (Croazia). Dopo un mese di prigionia, scelse di combattere coi partigiani di Tito e fu assegnato al 4° gruppo d'armata della 7ª div. Nel maggio 1944 fu fatto prigioniero durante un rastrellamento tedesco. Due giorni dopo riuscì a fuggire e ritornò nella propria formazione. Fu rimpatriato il 9/6/45. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 all'8/5/45.

Bellotti Orlando, «Macedonia», da Antonio e Annunziata Garavina; n. il 15/1/1922 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Guardia. Prestò servizio militare in marina dal 1942 all'8/9/43. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 5/4/44 alla Liberazione.

Bellotti Sostegno, da Alessandro e Giovanna Baroncini; n. il 3/7/1903 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria. Militò nel btg Morara della 5ª brg Bonvincini Matteotti ed operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 3/8/44 alla Liberazione.

Belluzzi Augusto, «Stefano», da Gaetano e Adelina Barilli; n. il 21/8/1913 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Calzolaio. Militò nel btg Tampellini della 2ª brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dal 28/7/44 alla Liberazione.

Belluzzi Giovanni, da Guglielmo e Lucrezia Fiori; n. il 10/12/1886 a Bologna. Cameriere. Antifascista. Il 3/12/27, all'interno del circolo rionale fascista Corridoni a Porta Mascarella (Bologna), mentre era in preda ai fumi del vino, si rivolse ad un milite della MVSN dicendogli: «Ti offro questo bicchiere di vino e ti venga un cancro a te e a Mussolini». Subito arrestato, il 5 fu condannato a 20 giorni di reclusione. Il 16/4/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

Belluzzi Romano, da Gaetano e Adelina Barilli; n. il 6/2/1909 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto

partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Belluzzi Secondo, da Medardo e Teresa Guerra; n. il 30/3/1913 a Bazzano. Nel 1943 residente a Monteveglio. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

Belotti Alborino, da Primo e Fernanda Vitali; n. il 27/6/1920 a S. Pietro in Casale. Impiegato. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.

Belotti Luciano, da Primo e Fernanda Vitali; n. l'8/3/1922 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Studente alla facoltà di medicina. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Venne incarcerato nel novembre 1943 a Cento (FE). Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Belotti Natale, da Sante. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

Beltrame Gemma, da Giacomo e Ines Movia; n. l'8/3/1920 a Mortegliano (UD). Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Domestica. Militò nel 4^o btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna e in provincia. Fu incarcerata a Bologna dal 13/12/44 al 21/4/45. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Beltrame Giuseppe, «Pino», da Raul e Angela Bignozzi; n. l'11/4/1910 a Milano. Nel 1943 residente a Bologna. Medico. Fin dal 1941 entrò in contatto con personaggi dell'antifascismo bolognese. Subito dopo l'8/9/43 si impegnò nel lavoro propagandistico svolto da una radio installata prima nel ferrarese e poi a Rimini (FO). Nel 1944 ospitò, nella sua abitazione di via Solferino, Ilio Barontini * che lo incaricò di organizzare il servizio sanitario del CUMER. A tal fine si adoperò nel reclutamento di medici e nell'allestimento di luoghi di ricovero per i partigiani feriti. Fu membro del gruppo intellettuali Antonio Labriola. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. Fu assessore nella prima giunta del comune di Bologna, designato dal PCI e nominato dal CLN e dal governo militare alleato (AMG). *Ha pubblicato: I medici dei partigiani, in La brigata "Pampurio", 2° Quaderno de "La lotta", Bologna, 1963, pp.49-52. Testimonianza in RB1. [B]*

Beltrami Angiolino, da Gildo e Lucia Pirazzoli; n. l'11/11/1926 a Mordano. Nel 1943 residente ad Imola. Operaio fornaciaio. Militò nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 14/4/45.

Beltrami Antonio, da Pietro e Leonilde Modelli; n. il 5/2/1914 a Mordano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola ed operò nell'imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Beltrami Augusto, da Angelo e Rosa Dall'Acqui; n. il 25/4/1900 ad Imola. Postino. Nel 1925 venne classificato comunista. Il 4/4/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

Beltrami Bruno, da Giuseppe e Geltrude Benati; n. il 22/12/1915 a Riolo Bagni (RA). Nel 1943 residente ad Imola. Colono. Militò prima nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e successivamente nella 28^a brg Gordini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 14/4/45.

Beltrami Elvezio, da Armando e Maria Gollini; n. il 19/2/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Diploma di Istituto tecnico industriale. Impiegato. Prestò servizio militare in aeronautica dal 10/2/41 all'8/9/43 col grado di sergente. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola ed operò a Imola. Riconosciuto partigiano dall'11/7/44 al 14/4/45.

Beltrami Enrico, «Maim», da Angelo e Maria Gavanelli; n. il 29/3/1905 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. In seguito alla sua attività antifascista fu arrestato il 31/7/30 e

inviato al confino nell'isola di Lipari (ME). Fu rilasciato il 3/8/31. Durante la lotta di liberazione militò nel 3° btg Carlo della 36ª brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Alla fine del 1943 il suo nome fu incluso nella lista di proscrizione, con altri 71 antifascisti, preparata dal PFR d'Imola. Riconosciuto partigiano dal 30/10/43 alla Liberazione. [O]

Beltrami Giovanni, da Pasquale ed Elisabetta Melandri; n. il 6/7/1919 a Bagnara di Romagna (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Riconosciuto benemerito.

Beltrami Guido, da Pasquale ed Elisabetta Melandri; n. il 12/12/1913 a Bagnara di Romagna (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in farmacia. Prestò servizio militare in artiglieria a Gorizia dall'11/1/39 all'8/9/43. Collaborò con la 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Beltrami Maria, da Angelo e Regina Dell'Alpi; n. il 24/3/1902 ad Imola. Commessa. Il 7/8/41 fu arrestata a Bologna per avere detto in pubblico riferendosi a Mussolini «fa piangere tante mamme». Dopo 30 giorni di carcere venne diffidata e liberata. [CA]

Beltrami Maria, «Franca», da Oreste e Carmelina Lumardi; n. il 20/3/1926 a Correggio (RE). Nel 1943 residente a Bologna. Studentessa liceale. Militò nella Bassa modenese nella 65ª brg Tabacchi della 2ª div Modena Pianura. Riconosciuta partigiana dal marzo 1944 alla Liberazione.

Beltrami Oreste, da Enrico e Adele Ricci; n. il 18/11/1888 a Bologna; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Artigiano. Prestò servizio militare nei bersaglieri. Fu attivo a Bologna nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 2/2/44 alla Liberazione.

Beltrami Remo, da Primo e Severina Bartesini; n. il 15/5/1921 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fornaio. Fu attivo nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 25/7/44 alla Liberazione.

Beltrami Umberto, da Alfredo. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/5/44 al 19/8/44.

Beltrami Vivilla, da Primo e Virginia Penazzi; n. il 6/9/1896 a Massa Lombarda (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 a Prunaro di Sopra di S. Martino (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Beltrandi Adelmo, «Athos», da Giuseppe e Maria Niccoli; n. il 21/11/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ceramista. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/11/41 al 10/11/43. Militò nella brg SAP Imola ed operò a Imola. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

Beltrandi Ciro, da Antonio e Maria Rosa Frontali; n. il 7/4/1900 a Imola. Maestro elementare. Si iscrisse giovanissimo al PSI e aderì alla Federazione anarchica nel 1920. L'11/7/21 fu aggredito da una squadra fascista e si difese a colpi di rivoltella. Arrestato dai carabinieri venne violentemente percosso, sia dai fascisti che dai carabinieri, e riportò gravi lesioni polmonari. Quando fu liberato riprese l'insegnamento e l'attività politica, sempre fatto segno alla violenza fascista. Nel 1925 espatriò e l'anno seguente si recò in URSS. Il 16/4/27 il ministero degli interni italiano segnalò che si era trasferito da Mosca a Odessa. Lo stesso anno fu schedato e raggiunse la Francia. Il 13/3/37 il ministero degli interni segnalò la sua partenza per la Spagna «non per arruolarsi ma per rendersi conto de visu della situazione reale spagnola». Il 6/3/37 lasciò Barcellona, in compagnia di Giuseppe Tinti *, e tornò in Francia. Espulso da questo paese, riparò in Belgio dove, per i postumi di una malattia polmonare, provocata dalle percosse subite, morì il 7/5/1941. [AR-O]

Beltrandi Ferruccio, da Alfonso e Maria Brini; n. il 14/7/1925 a Medicina; ivi residente nel 1943.

Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvincini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 27/7/44 alla Liberazione.

Beltrandi Ghino, «Pippo», da Pietro e Ida Mimmi; n. l'I 1/7/1922 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 17/1/42 all'8/9/43. Militò nel 2° btg Ivo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

Beltrandi Gino, «Giano», da Olindo e Anna Martignani; n. il 4/3/1911 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Vulcanizzatore. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Cadde a Linaro (Imola) il 7/9/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 7/9/44.

Beltrandi Ivo, da Alfonso e Aldimira Penazzi; n. il 18/10/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Meccanico. Fu attivo nella brg SAP Imola e nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 al 14/4/45.

Beltrandi Luigi, «Slancio», da Pietro e Ida Mimmi; n. il 29/5/1924 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 16/8/43 all'8/9/43. Militò nella 5^a brg Bonvincini Matteotti. Ferito in combattimento alla gamba destra. Riconosciuto partigiano dal 20/11/43 alla Liberazione.

Beltrandi Nino, da Olindo e Anna Martignani; n. il 31/5/1913 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Il fratello Gino * cadde nella Resistenza. Riconosciuto benemerito.

Beltrandi Rodolfo, da Olindo e Anna Martignani; n. il 27/12/1930 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Vulcanizzatore. Collaborò con la brg SAP Imola Pianura. Il fratello Gino * cadde nella Resistenza. Riconosciuto benemerito dal 28/8/44 al 15/4/45.

Beltrandi Sergio, da Torquato e Maria Geminiani; n. il 6/3/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 al 14/4/45.

Beltrandi Vittoriano, «Totti», da Gildo e Alma Martignani; n. il 22/4/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò nell'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 14/4/45.

Beltrani Mario, da Gildo e Lucia Pirazzoli; n. il 4/11/1926 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaciaio. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò nell'imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Beltrani Sergio, da Gino e Clementina Luparesi; n. il 24/8/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'8/4/44 al 14/4/45.

Belvedere Cesare, da Pietro. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano.

Benaglia Bruno, «Baioa», da Giacomo ed Ersilia Donati; n. il 31/3/1924 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Lamierista. Prestò servizio militare negli autieri dall'11/5/43 all'8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 al 22/2/45.

Benaglia Enrico, «Chetti», da Augusto e Maria Maurizzi; n. il 3/4/1926 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento. Tornitore meccanico. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò a Pianoro. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Benaglia Luciano, da Filippo e Giulietta Macchiavelli; n. il 27/4/1929 a Pianoro. Licenza elementare. Operaio tornitore. Collaborò con la 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 17/8/44 alla Liberazione.

Benasciutti Helves, da Ferruccio e Carolina Trevisani; n. l'8/8/1909 a Minerbio. Canapino. Nel 1931, mentre era sotto le armi, venne classificato antifascista. Sottoposto a controlli, nel 1938 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Benassi Adelfa, da Silvio e Alessandra Barbieri; n. il 24/1/1919 a Grizzana. Nel 1943 residente a Monzuno. Casalinga. Venne uccisa dai nazifascisti in località S. Martino il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto insieme al marito Luigi Fabbri *. Il padre *, la sorella Caterina * e il figlio di questa Giorgio Benassi * vennero uccisi lo stesso giorno in località Cadotto.

Benassi Adelio, da Pio e Maria Moruzzi; n. il 28/4/1892 a Grizzana. Meccanico. Iscritto al PSI. Prese parte alla prima guerra mondiale, riportando varie ferite, e nel dopoguerra fu capolega bracciantile a Grizzana. Il 5/10/30 fu arrestato per avere insultato in pubblico Mussolini. Tornò in libertà il 12/11. Il 14/6/39 fu radiato dall'elenco dei sovversivi, ma controllato sino all'8/12/1939 quando morì. [O]

Benassi Adelmo, da Augusto e Noemi Bernardoni; n. il 3/11/1897 a Sasso Marconi. La sera del 21/4/22 si trovava nel caffè Olmo, fuori porta S. Vitale a Bologna, intento a giocare a carte, quando i fascisti gettarono una bomba nel locale, perché era un ritrovo abituale dei socialisti che abitavano nella zona. Restò gravemente ferito assieme a: Giuseppe Baroncini *, Marino Frabbi *, Marino Giovannini *, Domenico Margelli *, Augusto Tolomelli * e Adolfo Vannini *. [O]

Benassi Adriano, da Domenico. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Benassi Alberto, da Ferdinando ed Ersilia Stanzani; n. il 15/10/1894 a Pianoro. Colono. Riconosciuto benemerito.

Benassi Alfredo, da Carlo e Bianca Colombi; n. il 21/8/1896 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 20/11/43 alla Liberazione.

Benassi Alfonsa, detta Alfonsina, da Gaetano e Maria Venturi; n. il 21/3/1890 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Casalinga. Venne fucilata per rappresaglia dai tedeschi l'1/10/1944, in località Pradellino di Casigno (Castel d'Aiano), unitamente ad altre 5 persone, tra le quali le figlie Anna*, Cesira*, Cleofe* ed Elena Verardi*. [CI-O]

Benassi Alfredo, da Giovanni e Maria Calzolari; n. il 19/3/1907 a S. Benedetto Val di Sambro. Autista. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dal 20/5/44 alla Liberazione.

Benassi Angelo, da Gioacchino e Maria Adele Grilli; n. il 22/12/1898 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Pianoro. Riconosciuto patriota.

Benassi Angelo, da Pietro e Teresa Balugani; n. il 19/1/1917 aCasteld'Aiano. Nel 1943 residente a Vergato. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando, venne catturato dai tedeschi e incarcerato a Tolé (Vergato). Il 5/8/1944, trasferito con altri in uno spiazzo, fu costretto a scavarsi la fossa prima di essere fucilato insieme al fratello Antonio *. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 5/8/44.

Benassi Antonio, da Claudio e Maria Muratori; n. il 23/10/1914 a Castiglione dei Pepoli; ivi

residente nel 1943. Operaio. Prestò servizio militare in Jugoslavia. Partecipò alla lotta di liberazione in Jugoslavia nella div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Benassi Antonio, da Pietro e Teresa Balugani; n. il 12/8/1921 a Castel d'Alano. Nel 1943 residente a Vergato. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando, venne catturato dai tedeschi ed incarcerato a Tolé (Vergato). Il 5/8/1944, trasferito con altri in uno spiazzo, fu costretto a scavarsi la fossa prima di essere fucilato insieme al fratello Angelo *. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 5/8/44.

Benassi Antonio, da Pio e Gelsomina Brunetti; n. il 22/6/1908 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. 2^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1929 al 1930. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Benassi Arcisio, da Abramo e Filomena Teglia; n. il 7/10/1919 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Vergato. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Benassi Aurelio, da Giovanni ed Enrica Ferretti; n. il 21/2/1926 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'11/6/44 alla Liberazione.

Benassi Carlo, «Cucciolo», da Alfredo e Delia Rocca; n. l'1/4/1930 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Benassi Carlo, da Giovanni e Maria Ventura; n. il 29/11/1928 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Cerpiano (Monzuno). Riconosciuto partigiano dall'8/8/44 alla Liberazione.

Benassi Caterina, da Silvio e Alessandra Barbieri; n. il 10/2/1924 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. Venne uccisa in località Cadotto il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto insieme al padre * e al figlio Giorgio Benassi *. La sorella Adelfa * e il cognato Luigi Fabbri * vennero uccisi lo stesso giorno in località S. Martino.

Benassi Celso, «Freccia», da Emilio ed Emma Mazza; n. il 15/6/1924 a Monzuno. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 4^a elementare. Colono. Durante il periodo del servizio premilitare fu spesso fermato e trattenuto nelle camere di sicurezza della stazione dei carabinieri di Sasso Marconi. Chiamato alle armi con bando della RSI, dopo un periodo di clandestinità, si presentò all'autorità militare di Bologna per evitare rappresaglie alla propria famiglia. Inviato al fronte sull'Appennino tosco-ligure, abbandonò il reparto collegandosi con i partigiani della zona di Reggio Emilia e Parma. Cadde in combattimento l'1/2/1945 a Scurano (Neviano degli Arduini - PR). Riconosciuto partigiano dal 2/1/45 all'1/2/45.

Benassi Cleto, «Vecchietti», da Giuseppe e Luigia Bertocchi; n. il 9/10/1882 a Vergato. Ferroviere. Anarchico, poi iscritto al PSI. Nel giugno 1914 fu «considerato dimissionario» dalle ferrovie — dove lavorava da anni come operaio — per aver partecipato allo sciopero della settimana rossa. Lo stesso anno fu schedato. Mobilitato all'inizio del conflitto, fu inviato al fronte dove restò sino al 1916 quando fu riassunto nelle ferrovie. Dopo la guerra, quando si iscrisse al PSI, divenne dirigente del Sindacato ferrovieri italiani, fu eletto nel comitato centrale e nel 1920 fece parte della delegazione che trattò con il governo Nitti la vertenza dei ferrovieri. Alla fine del 1922 venne eletto nel comitato esecutivo dello SFI, il massimo organo dirigente del sindacato. Nel 1922 fu sospeso

dal servizio per tre giorni per aver festeggiato il 1° maggio. Per avere partecipato allo sciopero nazionale dell'1/8/22, promosso dall'Alleanza del lavoro, nel luglio 1923 fu licenziato dalle ferrovie con la formula dello «scarso rendimento di lavoro», in base al decreto n. 143 del 28/1/23. Nell'agosto 1923 fu processato, per avere violato l'art. 182 del codice penale e l'art. 58 della legge ferroviaria — sospensione del servizio — e condannato a 3 mesi di sospensione dal servizio e 500 lire di multa. Essendo già stato licenziato, la condanna era una sanatoria a posteriori del provvedimento, ritenuto illegittimo, perché applicato con valore retroattivo. Durante il ventennio fascista gli fu impedito di lavorare e gli venne pure negato il passaporto, quando chiese di andare in Austria dove aveva trovato un'occupazione. Nell'ottobre 1926 fu arrestato per motivi precauzionali alla vigilia della visita di Mussolini a Bologna. Fu il primo di una lunga serie di arresti. Nel 1927 fu classificato di “3^a categoria”, quella delle persone considerate politicamente più pericolose. In occasione della visita di Hitler in Italia nel 1938 restò in carcere quasi un mese. Il 29/5/40 fu arrestato e diffidato a frequentare il caffè S. Pietro, in via dell'Indipendenza, «dove si abbandonava con altri a discorsi di carattere antifascista e disfattista». Nel corso della lotta di liberazione ricoprì numerosi incarichi di responsabilità, sia nel settore militare che in quello politico. Fece parte della segreteria del partito e fu uno degli organizzatori della brg Matteotti Città. Dal giugno al novembre 1944 fece parte del Comando piazza di città, l'organizzazione militare che era stata costituita in vista della liberazione di Bologna. Dalla fine del 1944 alla Liberazione fu uno dei principali aiutanti di Gianguido Borghese * il responsabile del Comando unico delle tre brigate Matteotti del bolognese e ufficiale di collegamento tra la brg Matteotti Città e il comando regionale. Organizzò, prima della Liberazione, un corpo di polizia partigiana costituito da numerosi ex carabinieri. Il 21/4/45, al comando di un btg della brg Matteotti Città, occupò la sede della prefettura — allora era in via Zamboni 13 — e insediò Borghese, il prefetto designato dal CLN. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. [O]

Benassi Enrico, da Arcangelo ed Elisa Parma; n. il 18/12/1876 a Molinella. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1926 la sua famiglia venne costretta dai fascisti a lasciare Molinella e si trasferì a Bologna. Il 10/11/31 fu arrestato dal fascista Astorre Grillenzani perché sorpreso a fischiettare l'Internazionale, mentre camminava in via Pratello a Bologna. Scarcerato il 18/11, il 21/12 venne assolto in tribunale. Sottoposto a controlli, il 27/2/42 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [CA-O]

Benassi Enrico, da Attilio e Claudia Rossi; n. l'1/5/1918 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzuno. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano del 4/1/44 alla Liberazione.

Benassi Enzo, da Luigi e Natalina Rinaldi; n. il 4/3/1929 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con la brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 5/11/44 alla Liberazione.

Benassi Eolo, da Mario e Ines Paganelli; n. il 27/6/1924 a Monzuno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò con la 6^a brg Giacomo. Riconosciuto benemerito.

Benassi Ettore, «Grande», da Sisto e Rosa Ferri; n. il 3/7/1926 a Grizzana. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte Sole. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 alla Liberazione.

Benassi Ezio, da Luigi e Letizia Zanmarini; n. l'1/5/1926 a Pianoro. Riconosciuto patriota dal dicembre 1944 alla Liberazione.

Benassi Ferdinando, da Alberto e Luigia Dall'Osso; n. il 20/7/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Castel Maggiore. Venne fucilato a Bologna il 18/8/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 18/8/44.

Benassi Ermanno, da Alfonso e Pia Tomba; n. l'1/4/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Guardiafili. Prese parte alla lotta di liberazione nel ravennate. Riconosciuto partigiano dal 9/6/44 al 12/4/45.

Benassi Germana, da Domenico e Domenica Cinti; n. il 2/2/1863 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Benassi Giacomo, da Pietro e Carolina Berti; n. il 18/7/1866 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai tedeschi il 23/7/1944 in località Lastre di Montorio (Monzuno). [O]

Benassi Gino, da Claudio e Maria Muratori; n. il 28/4/1923 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Benassi Gino, da Sisto e Cesarina Festanti; n. il 3/1/1921 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 4/1/41 al 9/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte Sole. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Benassi Gino, «Carabiniere», da Veredemio e Bernardina Pini; n. il 2/8/1914 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 al 30/4/45.

Benassi Giordano, da Agostino. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Benassi Giorgio, da Caterina Benassi; n. l'11/3/1944 a Marzabotto. Venne ucciso dai nazifascisti in località Cadotto il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme alla madre * e al nonno Silvio Benassi *. La zia Adelfa * e il marito di questa Luigi Fabbri * vennero uccisi lo stesso giorno in località S. Martino.

Benassi Giuseppe, da Silvio e Alessandra Barbieri; n. il 13/5/1926 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il padre *, le sorelle Adelfa, Caterina *, il nipote Giorgio *, il cognato Luigi Fabbri * vennero uccisi dai nazifascisti nell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 24/6/44 alla Liberazione.

Benassi Guglielmo, da Petronio e Maria Angiolini; n. il 25/12/1883 a Crevalcore. Operaio. Anarchico. Emigrato in Svizzera nel 1906, venne segnalato dalla polizia nel 1930 al momento del rimpatrio. Subì controlli sino all'11/10/40 quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Benassi Guido, da Angelo; n. il 5/7/1912 a Medicina; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dal 15/1/45 alla Liberazione.

Benassi Guido, da Alfredo e Ofelia Specchi; n. l'11/7/1923 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Benassi Leo, da Giovanni e Maria Venturi; n. il 2/9/1926 a Monzuno; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 12/5/44 alla Liberazione.

Benassi Lino, «Turco», da Mario e Mercedes Muzzarini; n. il 2/5/1921 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in sussistenza dal 3/4/43 all'8/9/43. Militò nella 1^a brg Garibaldi della div Modena ed operò sull'Appennino tosco-emiliano.

Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 al 30/4/45.

Benassi Luigi, da Augusto e Maria Nanetti; n. il 21/9/1901 a Loiano. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. 2^a elementare. Inserviente all'ospedale S. Orsola. Militò nel btg SAP della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a S. Lazzaro di Savena. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Benassi Luigi, da Federico e Teresa Lamma; n. l'1/4/1888 a Bologna. Cappellaio. Iscritto al PSI. Nel 1932 venne classificato di "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Fu sottoposto a controlli sino al 22/10/1936, quando morì. [O]

Benassi Mario, da Abramo e Rosa Credi; n. l'8/4/1921 o il 5/8/1921 a Castiglione dei Pepoli. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Cadde il 18/7/1944. Riconosciuto partigiano dall'8/5/44 al 18/7/44.

Benassi Mario, da Pietro e Maria Calzolari; n. il 16/6/1925 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'8/6/44 alla Liberazione.

Benassi Onelia, da Vincenzo e Fernanda Atti; n. il 7/9/1920 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Minerbio. Licenza elementare. Operaia capina. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta benemerita.

Benassi Pellegrino, da Pietro e Carolina Conti; n. l'1/7/1870 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Coltivatore diretto. Fu ucciso il 22/7/1944 dalle SS tedesche, nel corso di una strage compiuta per rappresaglia a Pian di Setta (Grizzana), con altre persone. Secondo altra versione morì in località Piane di Montorio (Monzuno). [O]

Benassi Pietro, da Vincenzo. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Benassi Renato, "Arrigo", da Clorindo e Virginia Lolli; n. l'11/9/1922 a Pianoro. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Prestò servizio militare dall' 1/5/42 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione nella brg Carlo Pisacane della div Belluno. Cadde in combattimento contro i nazifascisti a Rivamonte Agordino (BL) il 21/4/1944. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 5/1/44 al 21/4/44. Nel parco di piazza Piloni di Belluno il suo nome figura in una lapide con quelli di altri 16 partigiani bolognesi e 2 ravennati caduti nel Veneto.

Benassi Renato, da Serafino e Adele Raffuzzi; n. il 23/6/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Riconosciuto benemerito.

Benassi Riccardo, da Carlo ed Elena Stefanelli; n. il 10/9/1912 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare nel genio fino all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne ucciso dai nazifascisti nel corso dell'eccidio di Marzabotto il 29/9/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 29/9/44.

Benassi Silvio, da Giuseppe ed Elisa Pellicciari; n. il 7/9/1889 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Venne ucciso dai nazifascisti in località Cadotto il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto insieme alla figlia Caterina * e al nipote Giorgio *. La figlia Adelfa * e il genero Luigi Fabbri * vennero uccisi lo stesso giorno a S. Martino. Riconosciuto partigiano nella brg Stella rossa Lupo dal 3/2/44 al 29/9/44.

Benassi Ugo, da Sisto; n. il 2/5/1919 a Grizzana. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Benassi Vanes, da Arturo. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Benassi Vincenzo, da Augusto e Maria Dainesi; n. il 18/9/1905 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

Benati Alcide, da Pietro e Giuseppina Sitti; n. l'8/10/1924 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 3^a istituto professionale. Operaio. Prestò servizio militare a Torino nei bersaglieri dal 16/8/43 all'8/9/43. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Benati Aldo, da Cesare e Angela Pelliconi; n. il 3/2/1911 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Birocciaio. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Imola. Riconosciuto patriota dal 23/5/44 al 14/4/45.

Benati Bruna, da Cesare e Angela Pelliconi; n. il 25/7/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dall'1/7/44 al 14/4/45.

Benati Dante, «Pino», da Giuseppe e Viola Morara; n. il 17/9/1925 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Falegname. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Benati Diana, da Marcello e Argentina Ricci; n. il 5/10/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 28^a brg Gordini Garibaldi ed operò a Conselice (RA). Riconosciuta partigiana dal 2/7/44 alla Liberazione.

Benati Dino, «Liglieri», da Giuseppe e Viola Morara; n. il 13/9/1923 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Verniciatore. Prestò servizio militare nel genio dall'11/5/43 all'8/9/43. Militò nel 1^o btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a S. Ruffillo (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Benati Efrem, «Gianni», da Anello e Rosa Ferranti; n. il 23/1/1926 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Studente. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Venne fucilato a Sabbiuino di Paderno (Bologna) il 23/12/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 23/12/44.

Benati Enzo, da Luigi e Francesca Gaddoni; n. il 12/11/1924 a Mordano. 3^a elementare. Operaio meccanico alla Cogne di Imola. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 14/1/44 alla Liberazione.

Benati Giuseppe, da Anacleto e Virginia Brini; n. il 4/8/1898 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali. [B]

Benati Guglielmo, da Petronio e Maria Ansaloni; n. il 25/12/1883 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaciaio. Anarchico, partecipò ad uno sciopero nell'inverno 1912, durante il quale venne arrestato. Processato, fu assolto per insufficienza di prove. All'avvento del

fascismo fu bastonato e perseguitato. In seguito all'attentato contro Mussolini dell'ottobre 1926 venne arrestato con altri compagni e trattenuto in carcere per dieci giorni. Seguirono altri arresti per misure di ordine preventivo. Testimonianza in RB1.

Benati Luigi, da Cesare e Angela Pelliconi; n. il 28/12/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 4/8/44 alla Liberazione.

Benati Oddone, «Billi», da Giovanni e Angelica Romilda Fava; n. il 19/1/1918 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in aeronautica dal 12/2/39 all'8/9/43. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Benati Oreste, da Ermenegildo e Maria Borghi; n. il 9/3/1908 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Imola. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 al 14/4/45.

Benati Pasqua, «Mina», da Giovanni e Malvina Mirri; n. il 14/1/1908 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ceramista. Fu attivo nella brg SAP Imola ed operò a Imola. Riconosciuta patriota dal 15/7/44 al 14/4/45.

Benazzi Adelmo, da Innocenzo e Olimpia Vaccari; n. il 18/2/1908 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Colono. Arrestato nel novembre 1930 quale membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu proscioltto per non luogo a procedere. Il 4/9/31 fu condannato a 5 anni di confino dove rimase sino al 10/11/32.

Benazzi Alberto, da Enrico e Adele Poluzzi; n. il 6/6/1901 a S. Giovanni in Persiceto. Bracciante. Emigrò in Francia all'inizio degli anni Venti. Nel 1930 fu emesso nei suoi confronti un ordine di cattura, nel caso fosse rimpatriato, a causa dell'attività politica svolta negli ambienti antifascisti francesi. Morì il 16/6/1936 a Parigi. [O].

Benazzi Aldo, da Alfonso e Luigia Lodi; n. il 30/11/1915 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio tornitore. Prestò servizio militare nel genio dal 1941 al 1942. Collaborò con la div Modena Pianura. Riconosciuto benemerito.

Benazzi Amedeo, da Gaetano e Adelaide Lucchi; n. il 20/5/1891 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Fabbro. Il 3/9/38, mentre si trovava in un'osteria a Calderara di Reno, fu arrestato per avere insultato il duce e il principe ereditario. Venne condannato a 15 giorni di arresto e diffidato. [CA]

Benazzi Dante, da Francesco e Giuseppina Magli; n. l'1/11/1922 a Borgo Panigale (Bologna); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Calzoni. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando ed operò a Porretta Terme e a Montefiorino (MO). Venne ucciso dalle SS tedesche, nel corso dell'eccidio di Cà Berna (Lizzano in Belvedere) il 27/9/1944, insieme ad altre 29 persone. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 27/9/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare alla memoria con la seguente motivazione: «Comandante di battaglione, durante un improvviso attacco sferrato su tutta la linea da preponderanti forze nemiche, con i propri uomini trascinati dal suo esempio, manteneva alcune posizioni avanzate per dar modo alle formazioni dello schieramento di retrocedere e di attestarsi a difesa. Catturato, dopo dura lotta, sopportava in prigionia le più crudeli sevizie con animo fermo; condannato alla pena capitale affrontava la morte eroicamente». Al suo nome è stata intestata una strada di Bologna. [O]

Benazzi Evaristo, da Giovanni ed Enrica Mignani; n. il 30/9/1902 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Benazzi Giordano, da Agostino e Nerina Grilli; n. il 16/2/1927 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a Argelato dove cadde in combattimento il 17/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'8/4/44 al 17/10/44.

Benazzi Ida, «Maria», da Innocente e Favilla Roncagli; n. il 4/11/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Di famiglia antifascista, in un primo tempo si impegnò nell'assistenza ai partigiani e fece parte dei Gruppi di difesa della donna. Passò, poi, nelle SAP e, dal gennaio 1944, militò nel 3° btg Ciro della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/11/44 alla Liberazione.

Benazzi Mario, da Cesare e Giuseppina Grandi; n. il 31/8/1889 a Castel S. Pietro Terme. Fabbro. Nel settembre del 1927 venne arrestato, con altri 39 antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva». Il 25/9/28 fu prosciolto in istruttoria, classificato comunista e liberato il 26/10. Il 14/5/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». Fu controllato sino al 20/12/1940, quando morì. [O]

Benazzi Orazio, «Lampo», da Luigi e Augusta Degli Esposti; n. il 30/1/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 alla Liberazione.

Benazzi Pierina, da Giovanni. Riconosciuta partigiana nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi dall'8/9/43 alla Liberazione.

Benazzi Pietro, «Liberò», da Innocente e Favilla Roncagli; n. il 21/6/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente alla facoltà di veterinaria. Prestò servizio militare in marina dall'1/8/39 all'8/9/43. Militò nel 3° btg Ciro della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Bencich Andrea, da Andrea e Giuseppina Pocari; n. il 29/8/1910 a Trieste. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. In seguito alla sua attività antifascista fu incarcerato complessivamente per 6 anni. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1939 al 1943. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione.

Bencini Amedeo, da Aristodemo; n. il 27/9/1900. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 17/7/44 alla Liberazione.

Bencivelli Alfredo, da Filippo e Viola Bonesi; n. il 21/3/1891 a Bologna. Falegname. Anarchico. Nel 1908 fu arrestato e condannato a breve detenzione per avere partecipato allo sciopero generale. Il 10/7/35 fu arrestato in via Lame 52 a Bologna per avere insultato alcuni militi della MVSN di passaggio e avere cantato l'inno Bandiera rossa. Il prefetto di Bologna propose di inviarlo al confino. Venne ammonito e liberato. Il 13/4/40 nella sua pratica fu annotato «È vigilato». [CA O]

Bencivenni Antonio, «Toni», da Primo e Maria Gubellini; n. il 5/2/1920 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Colono mezzadro. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 4/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

Bencivenni Bruno, «Lupo», da Luigi e Cleonice Marighi; n. il 30/11/1920 a S. Giovanni in

Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 13/3/40 all'8/9/43. Militò a S. Giovanni in Persiceto e dintorni nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. A seguito di ardimentose azioni, fu arrestato e carcerato a S. Giovanni in Persiceto dal 15 al 21/4/45, quando venne tratto dal carcere, assieme ad altri partigiani colà rinchiusi, e trascinato fino a Cavezzo (MO), dove tutto il gruppo di patrioti venne massacrato sull'aia di un rustico contadino il 22/4/1945. L'unico sopravvissuto dello sfortunato gruppo fu Amleto Azzani *. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 21/4/45. È stato decorato di medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Valoroso comandante di Battaglione Partigiano si distingueva in numerose azioni di guerra, per coraggio e capacità militare. Ideava ed eseguiva con pochi audaci un'ardita azione contro le carceri di S. Giovanni in Persiceto liberando i compagni detenuti. Catturato dai tedeschi in una successiva azione, dopo aver sofferto atroci torture, affrontava serenamente il plotone di esecuzione e cadeva offrendo la sua giovane vita alla redenzione della Patria». *S. Giovanni in Persiceto, 6 marzo 1945 — Cavezzo, 21 aprile 1945*. Al suo nome è stata intestata una strada di Bologna. [AR]

Bencivenni Danio, da Cesare e Giuseppina Marchesini; n. il 9/5/1915 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Coltivatore diretto. Rastrellato dai tedeschi fu deportato in Germania. Morì a Dannheim il 13/1/1945.

Bencivenni Ernesto, da Ferdinando e Marianna Terzi; n. il 20/11/1907 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 12/4/44 alla Liberazione.

Bencivenni Gaetano, da Aurelio e Letizia Manganeli; n. il 19/4/1903 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 4^a elementare. Falegname. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Venne arrestato nel marzo 1944. Riconosciuto benemerito.

Bencivenni Giuseppe, da Giovanni e Luigia Tarozzi; n. il 3/4/1921 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in fanteria col grado di caporale dal 9/1/40 all'8/9/43. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Fu internato in campo di concentramento in Germania dall'8/9/44 al 20/9/45, quando rientrò in Italia. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Bencivenni Italo, da Ivo ed Eva Cotti; n. il 26/8/1921 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Bencivenni Renato, da Enrico e Clorinda Serafini; n. il 4/2/1927 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Bencivenni Silvio, da Ferdinando e Marianna Terzi; n. l'8/10/1913 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/6/44 alla Liberazione.

Bendanti Alba, da Federico e Adelma Regazzi; n. il 4/2/1916 a Medicina. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Casalinga. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nella brg SAP Imola ed operò a Imola. Riconosciuta patriota dall'1/6/44 al 14/4/45.

Bendanti Aurelio, da Giovanni ed Eugenia Galassi; n. il 9/6/1898 a Mordano. Fornaciaio. Iscritto al PSI. Venne segnalato dalla polizia nel 1930, quando emigrò in Belgio per lavoro. Rimpatriò nel

1931. Il 13/4/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

Bendanti Celso, da Giovanni ed Eugenia Galassi; n. il 15/6/1902 a Mordano. Cuoco. Anarchico. Emigrò all'estero attorno al 1927. Fu ricercato nel 1933 attraverso il «Bollettino delle ricerche. Supplemento dei sovversivi». Arrestato dalla polizia fascista al rientro in Italia, il 6/12/40 fu condannato a 3 anni di confino per attività antifascista all'estero. [AR]

Bendanti Ercole, «Mario», da Federico e Adelma Regazzi; n. l'11/10/1908 a Medicina. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nel genio dal 3/4/28 al 10/6/29. Militò nella brg SAP Imola ed operò nell'Imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 15/4/45.

Bendanti Leo, da Olindo e Adele Lanzoni; n. il 20/3/1913 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 15/1/45 alla Liberazione.

Bendanti Luigi, «Poletto», da Federico e Adelma Regazzi; n. il 16/12/1909 a Medicina. Nel 1943 residente a Imola. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dall'1/1/30 al 17/5/31. Militò nella brg SAP Imola ed operò nell'Imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 14/4/45.

Bendanti Nello, da Federico e Adelma Regazzi; n. il 4/2/1916 a Medicina. Nel 1943 residente a Imola. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare nel genio dal 13/5/40 al 25/11/41. Militò nel 3° btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 14/4/45.

Bendanti Nerina, da Cesare e Teresa Tabanelli; n. l'11/4/1907 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dal 29/6/44 al 14/4/45.

Bendanti Olindo, da Giovanni ed Eugenia Galassi; n. il 27/5/1884 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Bracciante. Venne arrestato e diffidato il 18/5/42 a Imola per avere affermato: «I pantaloni non mi stanno più su». [CA]

Bendanti Orfeo, da Michele e Giovanna Guadagnini; il 23/5/1897 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Meccanico. Militò nella brg SAP Imola.

Bendanti Riccardo, da Giacomo e Angela Galassi; n. l'1/1/1890 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. 2^a elementare. Operaio fornaciaio. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 15/9/44 alla Liberazione.

Bendanti Virginia, da Cesare e Teresa Tabanelli; n. il 27/10/1914 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiera. Fu attiva nel btg Città della brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dal 6/7/44 al 14/4/45.

Bendi Bruno, da Giovanni e Amalia Odorici; n. il 6/5/1913 a Zocca (MO); ivi residente nel 1943. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal maggio 1944 alla Liberazione.

Bendini Ermes, da Primo ed Elvira Cava; n. il 30/5/1920 ad Imola; ivi residente nel 1943. Sarta. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita. Il fratello Walter* cadde nella Resistenza.

Bendini Maria Novella, da Primo ed Elvira Cava; n. l'8/11/1926 a Rovigo. Nel 1943 residente ad

Imola. Casalinga. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita. Il fratello Walter* cadde nella Resistenza.

Bendini Natalino, da Antonio e Maria Zacchiroli; n. il 22/3/1896 a Imola; ivi residente nel 1943. Infermiere. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Bendini Otello, «Dante», da Veredemio e Carolina Sandrolini; n. il 20/9/1925 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 30/5/44 alla Liberazione.

Bendini Walter, «Ateo», da Primo ed Elvira Cava; n. il 30/11/1909 a Imola. Nel 1943 residente a Ceregnano (RO). Meccanico. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Cadde a Santa Maria di Purocielo (Brisighella - RA) l'16/10/1944. Riconosciuto partigiano.

Bendini Zamboli Gianfranco, da Bruno; n. il 20/10/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Medico. Riconosciuto patriota dall'1/10/43 alla Liberazione.

Benedetti Adolfo, da Alfredo e Amelia Visentini; n. l'1/4/1917 a Baricella. Prestò servizio militare nei bersaglieri sino all'8/9/43. In quel giorno - qualche giorno dopo, secondo altra versione - cadde combattendo contro i tedeschi, per difendere la caserma di Rovereto (TN). Gli è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria con la seguente motivazione: «Durante un combattimento notturno nell'interno della caserma, in una situazione assai critica e delicata, restato isolato e circondato da un gruppo di soldati tedeschi che erano riusciti, favoriti dal buio, a penetrare nella stessa caserma, si batteva valorosamente con il moschetto, tenendo a distanza il nemico. Colpito quasi a morte e noncurante delle gravi ferite, non abbandonava il suo posto di combattimento e continuava l'impari lotta con le bombe a mano, incitando ad alta voce i compagni finché, esausto per l'abbondante perdita di sangue, stramazza al suolo privo di sensi. Decedeva all'ospedale civico di Rovereto dopo qualche giorno. Esempio luminoso d'attaccamento al dovere e d'abnegazione, spinti al sacrificio». *Rovereto S. Ilario, 8 settembre 1943.* [O]

Benedetti Alberto, «Bertino», da Luigi ed Erminia Franchini; n. il 26/1/1920 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Saldatore. Prestò servizio militare nel genio dal 12/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Benedetti Armando, da Giacomo e Prisca Minelli; n. il 2/5/1894 a Bologna. Postino. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale fu schedato nel 1917 e controllato sino all'11/12/1936, quando morì. [O]

Benedetti Armando, da Luigi ed Erminia Franchini; n. il 29/1/1915 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 12/10/40 all'8/9/43 col grado di sergente maggiore. Fu attivo nel btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto patriota dal 5/5/44 alla Liberazione.

Benedetti Baldo, da Giovanni e Maria Donigaglia; n. il 12/5/1917 a Palazzuolo sul Senio (FI). Colono. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano.

Benedetti Emilio, da Giovanni e Maria Donigaglia; n. nel 1925 a Palazzuolo sul Senio (FI). Nel 1943 residente a Riolo Terme (RA). Bracciante. Venne arrestato alla fine del gennaio 1945 in

località Toranello (Imola) assieme ad altri 7 e poi fucilato in località La Rossa con tutto il gruppo il 12/2/1945 dopo aver subito brutali maltrattamenti ed essere stato costretto a scavarsi la fossa. I corpi degli 8 fucilati vennero ritrovati soltanto un mese e mezzo dopo. Riconosciuto partigiano nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. [AR]

Benedetti Ermanno, da Rosa Benedetti; n. l'8/4/1914 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare dal 1941 all'8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 4/7/44 al 22/2/45.

Benedetti Fernando, da Roberto e Anna Cavulli; n. il 6/7/1928 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Colono mezzadro. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 14/4/45.

Benedetti Lino, «Sgubbi», da Innocenzo e Anna Cevenini; n. il 5/9/1927 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Mordano. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 14/4/45.

Benedetti Roberto, da Giovanni e Maria Donigaglia; n. il 21/10/1904 a Palazzuolo sul Senio (FI). Nel 1943 residente ad Imola. Colono. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano.

Benedettini Oreste, da Giovanni e Giulia Bertocchi; n. l'11/12/1924 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

Benedettini Viterbo, da Luigi; n. il 16/5/1893 a Savigno. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dal novembre 1943 alla Liberazione.

Benedici Primo, da Biagio; n. l'1/1/1898 a Bascapé (PV). Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuto benemerito.

Benelli Sergio, «Romagnino», da Pasquale e Domenica Flamini; n. il 27/2/1918 ad Alfonsine (RA). Nel 1943 residente a Faenza (RA). Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Restò ferito a Castagnolo Minore (Bentivoglio) il 13/9/44 e morì all'ospedale di Bentivoglio il 20/11/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 13/9/44.

Benerecetti Luigi, da Giovanni. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 al 10/10/44.

Benetti Alfonso, da Giuseppe e Maria Negri; n. il 19/1/1871 a Sasso Marconi. Postino. Iscritto al PSI. Fu segnalato dalla polizia nel 1928. Il 9/12/42 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

Benetti Ettore, da Giovanni e Agata Vignoli; n. il 7/5/1874 a Bazzano. 3^a elementare. Assistente edile. Iscritto al PCI. Venne schedato nel 1922. Nel 1923 si trasferì a Toano (RE). Il 16/3/35 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

Benetti Gino, da Guido e Vittoria Bassi; n. il 24/1/1924 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/8/44 alla Liberazione.

Benetti Ivano, da Giuseppe e Amedea Carini; n. il 26/8/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 7/9/44 alla Liberazione.

Benetti Lelio, da Giovanni e Agata Vignoli; n. il 26/3/1879 a Bazzano. Licenza elementare. Capomastro edile. Iscritto al PSI. Con Carlo Termanini * fu uno dei pionieri del movimento socialista a Bazzano e partecipò alla fondazione delle cooperative di consumo ed edile di quel comune. Durante il fascismo subì dure persecuzioni e perse più volte il lavoro. Partecipò alla Resistenza e il CLN di Bazzano — dopo la morte di Termanini, che era stato designato a quella carica — lo nominò sindaco. La assunse il giorno della Liberazione e la conservò sino alle elezioni amministrative del 1946. Fu attivo nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione. [O]

Benetti Onives, «Piccolo», da Amedeo e Maria Montanari; n. il 28/8/1925 a Molinella; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Meccanico. Militò a Molinella nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 26/5/44 alla Liberazione.

Benetti Pia, da Umberto e Lucia Luppi; n. l'11/3/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bidella. Militò nella 8^a brg Masia GL. Il marito Orlando Canova * cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione.

Benetti Raffaello, da Luigi e Argia Sandoni; n. il 25/10/1912 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Tosarelli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal dicembre 1943 alla Liberazione.

Benetti Rosa, da Roberto e Gabriella Carboni; n. il 17/4/1897 a Bologna. Dattilografa. Iscritta al PSI. Fu segnalata nel 1926, quando lavorava a Milano alla Rappresentanza in Italia per il commercio estero dell'URSS. L'8/4/42 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilata». [O]

Benetti Samuele, «Mangiafoco», da Francesco e Maria Monari; n. il 28/8/1921 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale edile. Prestò servizio militare nel genio dal 1941 all'8/9/43. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Benetti Sofia, da Gaetano e Maria Franzoni; n. il 19/6/1900 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Benetti Ugo, «Lingo», da Alfredo e Alda Mignani; n. il 19/8/1912 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fattorino bancario. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1942 al 1943 col grado di caporale maggiore. Si iscrisse al PCI durante la lotta di liberazione. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Bazzano. Riconosciuto patriota dal 15/6/44 alla Liberazione.

Benetti Ugo, da Giovanni ed Emma Belletti; n. il 14/12/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Militò nel 2^o btg della 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Cà del Vento (Monterenzio). Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 17/4/45.

Benetti Walter, da Arturo e Fanny Piazzini; n. il 21/9/1929 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaio carpentiere. Riconosciuto benemerito.

Benfenati Adele, da Luigi e Clementa Tugnoli; n. il 14/7/1909 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Venne fucilata per rappresaglia il 21/4/1945 nel corso dell'eccidio perpetrato nel podere Dardi a S. Giorgio di Piano insieme al padre * e al fratello Armando *. Riconosciuta partigiana dal 20/4/44 alla Liberazione. [AR]

Benfenati Adolfo. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-

emiliano. Cadde nella battaglia di Purocelo (Brisighella - RA) il 12/10/1944. Riconosciuto partigiano.

Benfenati Adriano, «Carnera», da Alfredo e Argia Pritoni; n. il 6/1/1922 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in cavalleria a Bologna dal 15/1/42 al 13/1/43. Fu attivo btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

Benfenati Albano, da Elio ed Ernesta Santucci; n. il 26/6/1924 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 6/11/44 alla Liberazione.

Benfenati Alberto, «Tito», da Raffaele e Cesarina Dall'Olio; n. il 5/2/1917 a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in sanità dal 16/3/38 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Fu internato in campo di concentramento a Tripolis (Grecia) dall'8/9/43 al 4/3/44. Successivamente prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia nella div Italia. Ferito al braccio destro. Riconosciuto partigiano dal 4/3/44 alla Liberazione.

Benfenati Aldo, da Beniamino e Maria Guerra; n. il 5/12/1914 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in artiglieria nel 1940. Militò nella brg SAP Imola ed operò nell'Imolese. Riconosciuto partigiano dal 13/7/44 al 14/4/45.

Benfenati Algido, da Giovanni e Angela Tellarini; n. il 18/9/1911 ad Imola; ivi residente nel 1943. Falegname. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 15/5/44 al 14/4/45.

Benfenati Amedeo, da Luca e Luigia Alberghini; n. il 21/4/1890 a Galliera; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Bracciante. Fu attivo nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

Benfenati Amedeo, da Primo ed Enrica Rizzi; n. l'8/9/1901 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in sanità dal 1919 al 1921. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Benfenati Angiolina, da Luigi e Innocenza Geminiani; n. il 13/1/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diplomata. Casalinga. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 10/10/43 alla Liberazione.

Benfenati Armando, da Luigi e Clementa Tugnoli; n. il 4/10/1905 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Venne fucilato per rappresaglia il 21/4/1945 nel corso dell'eccidio perpetrato nel podere Dardi di S. Giorgio di Piano insieme al padre * ed alla sorella Adele *. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 al 21/4/45. [AR]

Benfenati Armando, da Primo e Enrica Rizzi; n. il 13/9/1896 a Minerbio. Nel 1943 residente a Baricella. Bracciante. La sera del 18/4/43, mentre si trovava in un'osteria a Baricella, disse in pubblico che la guerra era perduta. Era presente il militare Edo Ballandi che lo redarguì e lo percosse con un pugno. Fu arrestato e il questore propose alla Commissione provinciale di inviarlo al confino. Il 12/6 fu ammonito e liberato.[O]

Benfenati Armida, da Geldiffa Benfenati; n. l'8/9/1918 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaia metallurgica. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

Benfenati Efrem, «Giulio», da Emilio e Adelfina Carpanelli; n. il 2/12/1921 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in aeronautica a Torino dal 30/5/41 all'8/9/43. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Benfenati Elvira, da Amedeo e Amalia Gombi; n. il 16/7/1925 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

Benfenati Federico, «Bill», da Mansueto ed Ettorina Gnudi; n. il 12/10/1924 a Minerbio. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Tornitore. Militò nella brg Matteotti Città ed operò a Bologna dove fu incarcerato dal 26/3/45. Venne processato assieme ad altri 26 imputati fra il 12/4/e il 17/4/45 per appartenenza a banda armata ed alto tradimento. La sentenza mandò 6 partigiani a morte e comminò 4 pene all'ergastolo (vedi Otello Bonvicini). Fu tra i condannati a morte e venne ucciso il 17/4/1945 in via Riva di Reno 52 (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 18/4/45. [B]

Benfenati Franco, da Eugenio e Alda Franchini; n. il 24/3/1923 a Galliera; ivi residente nel 1943. Fu attivo nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuto patriota dall'1/10/43 alla Liberazione.

Benfenati Gaetano, da Alfredo e Argia Pritoni; n. il 21/2/1924 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Collaborò con la 2^a brg Paolo Garibaldi dal 2/1/45 alla Liberazione. Riconosciuto benemerito.

Benfenati Giliana, «Franco», da Amedeo e Amalia Gombi; n. il 12/1/1926 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegata. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

Benfenati Giorgio, da Antonio e Maria Donini; n. il 14/1/1915 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Barista. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'aprile 1944 alla Liberazione.

Benfenati Giovanni, da Beniamino e Maria Guerra; n. il 31/3/1904 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare dal 15/7/23 al 10/11/24 col grado di caporale. Militò nella brg SAP Imola. Fu internato in campo di concentramento in Germania dal 6/5/44 al 20/6/45. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 14/4/45.

Benfenati Giovanni, da Ettore ed Elisa Vaccari; n. il 15/6/1912 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

Benfenati Giuseppe, «Peppino», da Ferdinando e Virginia Fantoni; n. il 25/6/1905 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente ad Argelato. 3^a elementare. Barbieri con negozio nella frazione di Funo dal dicembre 1928. Educato dal padre, che fu consigliere socialista nel comune di Castel Maggiore prima dell'avvento del fascismo, svolse attività contro il regime in collegamento con i barbieri di varie altre località e con gli antifascisti locali, quali Cesare Masina *. Nel 1935, sospettato d'attività antifascista fu fermato, interrogato e «avvertito». Dopo l'8/9/43 fu in contatto con gli organizzatori della lotta di liberazione a Funo. Sfollato a S. Giorgio di Piano presso la famiglia dei suoi parenti, con podere a mezzadria, fu ricercato per la rappresaglia che seguì l'attacco partigiano alla casa del fascio di Argelato e che portò alle fucilazioni e agli incendi per rappresaglia da parte dei fascisti ad Argelato e a Funo il 9/8/44. Di conseguenza si trasferì nel comune di

Castelfranco Emilia (MO). Riconosciuto patriota nella 2^a brg Paolo Garibaldi. [AR]

Benfenati Giuseppe, da Mario e Alfonsina Setti; n. il 10/9/1905 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria dal 1924 al 1925. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 alla Liberazione.

Benfenati Ildebrando, «Ken», da Cesare e Maria Gambetti; n. il 10/6/1922 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Operaio. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi con funzioni di comandante di compagnia. Subì 3 giorni di carcere e un processo da parte della Gestapo a Rubizzano (S. Pietro in Casale). Venne ferito al braccio sinistro il 22/4/45 nella battaglia per la liberazione di S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano col grado di tenente dal 25/6/44 alla Liberazione.

Benfenati Ivonne, da Amedeo e Fiorina Bonorini; n. il 20/9/1923 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

Benfenati Leonarda, da Amedeo. Fu attiva nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 21/4/44 alla Liberazione.

Benfenati Leonildo, da Celso e Ildegarda Masetti; n. il 30/9/1911 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare in cavalleria dal 1932 al 1935. Fu attivo nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto patriota dal settembre 1943 alla Liberazione.

Benfenati Luigi, da Ferdinando e Virginia Reggiani; n. il 6/5/1873 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Venne fucilato per rappresaglia il 21/4/1945 nel corso dell'eccidio perpetrato nel podere Dardi di S. Giorgio di Piano insieme ai figli Armando * e Adele *. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 alla Liberazione [AR]

Benfenati Luigi, da Massimo e Augusta Borsari; n. il 19/1/1919 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio fornaciaio. Riconosciuto benemerito.

Benfenati Luigi, da Vittorio e Rita Ferri; n. il 7/2/1902 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Calzolaio. Membro dell'organizzazione comunista imolese scoperta nel 1930 (89 furono gli arrestati), accusato di associazione e propaganda sovversiva e detenzione di armi, con sentenza del 20/5/31 fu rinviato al Tribunale speciale che, il 24/6/31, lo assolse. Il 10/8/31 fu condannato a 5 anni di confino. Venne liberato il 5/11/32 a seguito dell'amnistia del decennale fascista.

Benfenati Mario, da Giuseppe e Luigia Boselli; n. il 20/1/1906 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Riconosciuto benemerito.

Benfenati Mario, da Telemaco e Medea Calza; n. il 5/2/1904 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Benfenati Modesto, «Boretti», da Primo e Isolina Poggioli; n. il 24/9/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Ferroviere. Iscritto al PCI, venne arrestato nel 1932. Ammistiato con ordinanza del 10/12/32 fu inviato al confino il 17/3/33 a Ponza (LT). Rilasciato l'1/12/36, fu nuovamente arrestato il 31/12/37, quale membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel sindacato fascista e all'università. Con sentenza del 2/9/38 venne rinviato al Tribunale speciale che il 26/11/38 lo condannò a 6 anni di reclusione per costituzione del PCI,

appartenenza allo stesso e propaganda. Incarcerato a Civitavecchia (Roma), fu liberato il 31/12/41. Subito dopo l'8/9/43 prese parte all'organizzazione della Resistenza e nel gennaio 1944 fu inviato nel Veneto dove assunse la carica di vice commissario politico della div Nannetti. Nel novembre 1944, a seguito del riacutizzarsi di una ferita al femore destro, contratta in combattimento il 24/5/44, dovette abbandonare la lotta armata e farsi ricoverare in ospedale a Milano sotto falsa identità. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. [AR]

Benfenati Otello, da Giuseppe; n. il 16/10/1908 ad Imola; ivi residente nel 1943. Artigiano. Fu arrestato dai fascisti il 4/11/43.

Benfenati Otello, da Giuseppe ed Elisa Vaccari; n. il 19/1/1922 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Fornaciaio. Prestò servizio militare in marina a Taranto dall'11/1/42 al 23/8/43. Fu attivo nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

Benfenati Renato, da Alfredo e Maria Adalgisa Poli; n. il 12/2/1927 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Già in contatto con gli ambienti antifascisti bolognesi, dopo l'8/9/43 si adoperò per sottrarre alla cattura dei tedeschi i militari italiani sbandati e per recuperare armi e munizioni. Nell'ottobre 1943 si avvicinò ai primi gruppi antifascisti organizzati militarmente. Iscrittosi al PCI, il 5/2/44 entrò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Si impegnò inoltre nel reclutamento di partigiani e nella ricerca di informazioni di interesse militare da trasmettere agli alleati. Dal 19/4/44 militò nel 1^o btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e partecipò alla liberazione di Bologna. Prima della smobilitazione presidiò con la sua formazione la zona di porta S. Vitale partecipando ad operazioni di polizia che portarono all'arresto di numerosi fascisti. Riconosciuto partigiano col grado di tenente dal 5/2/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [M]

Benfenati Riccardo, da Remo e Irma Enrica Costa; n. il 9/5/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nel 3^o btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 22/2/45.

Benfenati Sante, da Beniamino e Maria Guerra; n. il 14/1/1898 ad Imola. Meccanico. Nel 1927 venne fermato per avere ricevuto dalla Francia una copia de "l'Unità". Fu rilasciato pochi giorni dopo e classificato comunista. Il 16/4/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato» .

Benfenati Sante, da Vittorio e Rita Ferri; n. il 15/2/1889 a Imola. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Benfenati Umberto. Ferroviere. Per avere partecipato allo sciopero nazionale dell'1/8/22, promosso dall'Alleanza del lavoro, nel luglio 1923 fu licenziato dalle ferrovie con la formula dello «scarso rendimento di lavoro», in base al decreto n. 143 del 28/1/23. Nell'agosto 1923 fu processato, per avere violato l'art. 182 del codice penale e l'art. 58 della legge ferroviaria — sospensione del servizio — e condannato a 3 mesi di sospensione dal servizio e 500 lire di multa. Essendo già stato licenziato, la condanna era una sanatoria a posteriori del provvedimento, ritenuto illegittimo, perché applicato con valore retroattivo. [O]

Benfenati Walther, da Alessandro e Cleonice Zucchini; n. il 23/11/1925 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione.

Bengasi Armando, n. il 17/4/1912 a Galliera. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Muratore. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/11/44 alla Liberazione.

Benghi Aldo, «Leopardo», da Amedeo e Celeste Negrini; n. il 14/5/1912 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Militò nel 3^o btg della 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina. Riconosciuto partigiano con il grado di comandante di compagnia dall'1/10/43 alla Liberazione.

Benghi Serena, da Luigi e Maria Cervellati; n. il 24/1/1912 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dal 14/5/44 al 14/4/45.

Beni Cassiano, da Domenico e Gasperina Gambetti; n. il 4/5/1868 a Casalfiumanese. Muratore. Anarchico. Emigrò in Germania per lavoro nel 1901 e nel 1931 fu emesso un ordine d'arresto nei suoi confronti, se fosse rimpatriato, perché accusato di svolgere attività politica antifascista. Espulso dalla Germania, il 25/2/38 fu arrestato a Chiasso Stazione (CO), al momento del rientro. Venne rimesso in libertà il 7/4/38 e il 13/7/41 radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Beni Sergio, da Giovanni e Cesarina Poluzzi; n. il 3/9/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dal 13/4/44 alla Liberazione.

Benigni Attilio, da Giuseppe e Domenica Gaggioli; n. il 2/6/1918 a Granaglione. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Aggiustatore meccanico. Prestò servizio militare nei carristi dal 30/3/39 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nella 9^a brg S. Justa. Fu internato in campo di concentramento a Trieste dal 30/10/44 al 18/12/44. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione.

Benini Adele, da Giosuè e Annunziata Barbieri; n. il 27/4/1895 a Monzuno. Colona. Venne fucilata dai tedeschi a Villa d'Ignano (Marzabotto) il 6/11/1944 insieme al figlio Mario Leoni *. La figlia Rina * fu uccisa il 29/9/44 nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Benini Adelmo, «Pitera», da Giocondo e Mercede Franchi; n. il 5/5/1913 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria nel 1940. Fu membro del comando della brg Stella rossa Lupo. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto perse la moglie Norma Migliori*, le figlie Giovanna* e Maria*, la cognata Fernanda Migliori*. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Benini Alberto, da Attilio; n. il 25/5/1924 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Riconosciuto benemerito nella 63^a brg Bolero Garibaldi dall'8/3/44 alla Liberazione.

Benini Alfredo, «Lupo», da Aurelio e Letizia Benassi; n. l'8/6/1920 a Grizzana. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in cavalleria dal 10/3/40 all'8/9/43. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/2/44 alla Liberazione.

Benini Amedeo, da Giuseppe e Maria Raimondi; n. l'8/7/1872 a Vergato. Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. Colono. Venne arrestato e diffidato nel maggio 1942 a Castel d'Aiano, assieme a Carlo Rossi* e Adelmo Serra*, per diffusione di notizie allarmistiche. [CA]

Benini Armando, da Giovanni e Licinia Nanni; n. il 6/8/1917 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colono. Il 24/6/1944 venne fucilato dai tedeschi a Pian di Venola (Marzabotto) insieme al padre Giovanni*, Tommaso Grilli* e Alberto Raimondi*.

Benini Arturo. Fu arrestato il 13/2/40 a Borgo Panigale (Bologna), assieme a Sergio Bottoni*, Vittorio Vignoli*, Francesco Bonfiglioli* e Ardelino Palazzi*, per avere organizzato una festa in occasione del ritorno a casa di Cesarino Onofri *, già condannato dal Tribunale speciale. [CA]

Benini Bruno, da Augusto e Nerina Beccari; n. il 29/9/1925 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Operaio. Militò nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'8/4/44 alla Liberazione.

Benini Dario, «Piccolo», da Evangelista e Cesira Paselli; n. il 20/3/1927 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Vergato. Licenza elementare. Manovale. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Benini Delmo, «Luciano», da Giovanni e Maria Mazzanti; n. l'8/2/1921 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Dipendente comunale. Prestò servizio militare in aeronautica. Militò nella 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Benini Ernesto, da Luigi. Militò nella 62ª brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/10/43 alla Liberazione.

Benini Gedardo, da Augusto e Cesira Ruggeri; n. l'11/2/1922 a Grizzana. Nel 1943 residente a Crespellano. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 31/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Zini della 63ª brg Bolero Garibaldi ed operò a Crespellano. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Benini Gino, «Bob», da Amedea Benini; n. il 9/4/1921 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 12/1/40 all'8/9/43. Militò nel btg Cirillo della 4ª brg Venturoli Garibaldi ed operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Benini Giorgio, da Emilio e Giuseppina Labanti; n. il 14/2/1926 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzuno. 3ª elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

Benini Giovanna, da Adelmo e Norma Migliori; n. il 29/8/1942 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme alla madre*, alla sorella Maria* e alla zia Fernanda Migliori. [O]

Benini Giovanni, da Cesare e Angela Stefani; n. il 21/12/1921 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nel btg Monaldo della 63ª brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro. Cadde in combattimento sul Monte Capra l'19/9/44. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 all'8/10/44. Al suo nome è stata intestata una strada a Zola Predosa.

Benini Giovanni, da Evaristo e Adelia Dall'Oca; n. il 24/11/1915 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Muratore. Collaborò con la 63ª brg Bolero Garibaldi dal 5/5/44 alla Liberazione. Riconosciuto benemerito.

Benini Giovanni, da Raffaele e Clotilde Giusti; n. il 26/3/1881 a Vergato. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Il 24/6/1944 venne fucilato dai tedeschi a Pian di Venola (Marzabotto), insieme al figlio Armando*, Tommaso Grilli* e Alberto Raimondi*.

Benini Giovanni, da Vincenzo e Maria Corsi; n. il 4/4/1899 a Copparo (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Riconosciuto patriota dal giugno 1944 alla Liberazione.

Benini Giovanni Gaetano, da Lieto e Giorgia Lazzarini; n. il 22/5/1903 a Bologna; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.

Benini Giuseppe, «Lampo», da Augusto e Cesira Ruggeri; n. l'8/4/1920 a Grizzana. Nel 1943 residente a Crespellano. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 15/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Crespellano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Benini Guido, da Giocondo e Mercedes Franchi; n. il 26/9/1911 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 1941 al 1942. Militò nel 4° btg della brg Stella rossa Lupo ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto furono uccise la cognata Norma Migliori* e le nipoti Giovanna* e Maria Benini*. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Benini Jolanda, da Dante e Maria Mignazzi; n. l'1/1/1916 a Portomaggiore (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Militò nell'8^a brg Masia GL. Fu arrestata il 4/9/44 unitamente al gruppo dirigente del PdA e della brigata (vedi Massenzio Masia). Fu prosciolta in istruttoria dal Tribunale militare straordinario di guerra e scarcerata alla vigilia del processo che si tenne il 19/9 a carico degli altri arrestati. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione. [O]

Benini Luciano, «Luca», da Filippo e Francesca Bonazzi; n. il 31/7/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tornitore. Militò nel btg Bassi della brg Matteotti Città ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di comandante di btg dal 9/11/43 alla Liberazione .

Benini Maria, da Adelmo e Norma Migliori; n. il 17/5/1939 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme alla madre*, alla sorella Giovanna * e alla zia Fernanda Migliori*. [O]

Benini Mario, «Drago», da Aurelio e Letizia Benassi; n. l'8/2/1925 a Grizzana. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/11/44 alla Liberazione.

Benini Mario, da Emilio e Giuseppina Labanti; n. il 23/2/1929 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzuno. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casone di Riomoneta di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Benini Medardo, «Gim», da Alberto e Amedea Veronesi; n. l'1/6/1912 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte Sole. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Benini Omar. Organizzò con Enrico Bettini * a Viadagola (Granarolo Emilia) una squadra di partigiani subito dopo l'8/9/43.

Benini Pia, da Luigi. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Benini Raffaele, da Alfonso e Verginia Venturi; n. il 6/4/1919 a Castel di Casio. Nel 1943 residente a Vergato. Licenza di avviamento professionale. Cantoniere nelle ferrovie dello stato. Prestò servizio militare in marina col grado di sergente dal 1939 al 1943. Militò nel 3° btg della 7^a brg Modena della div Armando ed operò sull' Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 14/7/44 alla Liberazione.

Benini Teodoro, da Giovanni e Isolina Pasquini; n. il 10/3/1918 a Castiglione dei Pepoli; ivi

residente nel 1943. Licenza media. Impiegato. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 18/7/44.

Benini Teresa, da Enrico Davide e Angela Gianstefani; n. il 19/5/1893 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Collaboratrice del movimento di liberazione, nel febbraio 1944 fu arrestata, carcerata e successivamente deportata per motivi politici in Germania assieme a tutta la famiglia: il marito Adelchi Baroncini* e le figlie Iole*, Lina * e Nella*. Morì a Ravensbrück il 26/1/1945. Nei campi di concentramento morirono anche il marito e la figlia Iole. Riconosciuta partigiana nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi dall'9/9/43 al 26/1/45. [AR]

Benini Walter, da Giovanni e Maria Mazzanti; n. il 5/9/1925 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato nelle ferrovie dello stato. Militò nel dist Castel Maggiore della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 13/2/44 alla Liberazione.

Benini Wilma, da Augusto e Cesira Ruggeri; n. il 14/4/1926 a Bologna. Riconosciuta benemerita.

Benni Alberto, da Sabatino e Lilia Puccetti; n. il 3/10/1925 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte Sole. Riconosciuto partigiano dal 5/4/44 alla Liberazione.

Benni Aldo, «Montagna», da Luigi ed Elvira Marchioni; n. il 28/6/1908 a Loiano. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Manovale edile. Membro dell'organizzazione comunista fu arrestato nel 1933 e deferito al Tribunale speciale. Con sentenza del 5/7/34 fu condannato a 5 anni di carcere e a 2 anni di vigilanza per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda in riferimento ad una vasta azione antifascista culminata il 17/7/33 col lancio di manifestini e con l'esposizione di bandiere rosse in diversi comuni della pianura bolognese. Scontò complessivamente 3 anni di reclusione e 20 mesi di vigilanza. Subì inoltre vari arresti per misure di pubblica sicurezza. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano col grado di tenente dal 9/9/43 alla Liberazione. [B]

Benni Anselmo, da Tullio e Augusta Fabbri; n. il 21/10/1924 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Colono. Il 21/10/1944 fu rastrellato dai tedeschi e fucilato in località Carviano (Grizzana). [O]

Benni Antonietta, da Egidio e Giulia Gamberini; n. il 14/2/1899 a Bologna. Orsolina, ottenne la patente magistrale nel settembre 1929 nella scuola di metodo S. Vincenzo de' Paoli in via Galliera, riconosciuta nel 1927. Succedendo all'Ardéo, dal 7/3 al 30/11/30 fece la maestra d'infanzia nell'asilo di Cerpiano (Monzuno), con sede nel 'Palazzo' di proprietà di don Ludovico Serra, insieme con l'oratorio pubblico, la scuola di lavoro, il ricreatorio festivo e le opere di cooperazione parrocchiale. Questo vero e proprio centro era stato aperto nel 1927, quando l'istituto laicale delle Orsoline ne aveva assunto la gestione, dopo il rifiuto delle suore Mantellate serve di Maria di Galeazza Pepoli motivato dall'essere il «luogo troppo isolato». In effetti, anche la Benni dovette constatare l'impossibilità di raggiungere Cerpiano nella stagione invernale. Fu perciò costretta, d'accordo anche col parroco don Sebastiano Ansaloni, a trasferire l'asilo infantile a Gardelletta (Monzuno) nella 'Casaccia Vecchia' lungo il Setta. Dal dicembre 1930 all'ottobre 1943 in quell'«umile stamberga» accolse ogni giorno i figli dei contadini, degli operai, dei braccianti. L'asilo — «un vero asilo rurale» — «angusto e povero» con «arredamento scarso» e «materiale deficiente» venne tuttavia ritenuto, dall'ispettore scolastico, «uno degli istituti più utili e più bisognosi della III Circoscrizione. La borgata è posta quasi sul greto del Setta; e i bambini, senza l'asilo, sarebbero tutto il giorno sul fiume con grave loro pericolo». A Gardelletta la Benni fu anche «scrivana, infermiera, catechista»: tenne la corrispondenza con gli emigrati e i richiamati; si prodigò nei casi difficili; visitò i malati e i carcerati; ospitò i bambini anche di notte. «Il popolo di Gardelletta [...] andava da lei, che «non disdegnava di fare la briscola e di vegliare, con la gente della borgata, nelle

grandi cucine, dove d'inverno ardeva il ceppo di quercia». Quando Gardelletta divenne «pericolosa a causa dei bombardamenti», insieme con le famiglie abitanti nella borgata e con quelle delle Murazze, trasferì nuovamente l'asilo nel 'Palazzo' di Cerpiano, che fu così «casa, scuola, città di rifugio». Seguì, in quei mesi, la crescita del movimento partigiano guidato da Mario Musolesi *. Molti dei giovani resistenti erano stati suoi alunni. Visse la realtà di una zona accerchiata e aggredita dalle truppe tedesche e devastata dai bombardamenti. Subì vari rastrellamenti delle brigate nere e delle SS, sino alle tragiche trentatré ore, dalla mattina del 29 al pomeriggio inoltrato del 30/9/44. L'oratorio di Cerpiano divenne «un piccolo campo di sterminio»: 49 persone vennero trasferite dalla cantina all'oratorio: «venti bambini, due vecchi, ventisette donne, fra cui tre maestre». «A un primo getto di bombe, 30 vittime. Poi lo stillicidio dei dissanguati e una serie di episodi allucinanti. Amelia Tossani * fredda sulla soglia della porticina delle donne è rosicchiata da maiali randagi. Il vecchio Pietro Oleandri * sente una mucca muggire e non reggendo allo strazio, si affaccia al portale con il nipotino Franco * di quattro anni. Sono abbattuti. Nina Frabboni Fabris * si lamenta con alte grida ed è messa a tacere da un colpo di fucile. Intanto nell'aula scolastica e in tutto il 'Palazzo' le SS gozzovigliano con le uova in calce e le provviste, suonano l'armonium, buttano all'aria ogni cosa». La Benni, ferita, «aiuta gli altri, li protegge, li consola, prega. Dopo l'ultima scarica del micidiale kaput che miete altre 13 vittime, lei stende una coperta sul corpo di Fernando, 8 anni, e di Paola, 6, raccomandando loro di non fiatare». «Vengono di nuovi i carnefici — ha scritto — per togliere ai cadaveri gli anelli e gli orecchini, il danaro, le valigie [...]. A me tolsero dal braccio la borsetta; ma la mano era gelida per la ferita al gomito e per il terrore. Mi credettero morta. I bambini non li videro neppure». Rimase, dopo la tragedia, a Cerpiano fino al 16/11/44, tenendo con sé i due bambini salvati. Fu, poi, profuga a Bologna fino all'ottobre 1945. «Nel periodo della persecuzione dei fascisti repubblicani — sottolinea il memoriale di Maria Romagnoli Toffoletto — essa ha saputo rintracciare uno per uno i superstiti di quella zona nascostisi a Bologna, perché ritenuti pericolosi e sospetti o favoreggiatori dei ribelli, li ha assistiti moralmente e materialmente come ha potuto, sempre segnalandoli a chi poteva fare qualche cosa per loro». Riconosciuta patriota nella brg Stella rossa Lupo. Ritornò alla Gardelletta. Nel 1967 prese parte al referendum per la richiesta di perdono da parte del maggiore Walter Reder, votando per iscritto: «perdono cristiano sì, grazia no». Al suo nome è stata intitolata la piazza di Gardelletta. Scrisse per il card. G.B. Nasalli Rocca, arcivescovo di Bologna, nell'autunno 1945, un memoriale, ora utilizzato da L. Gherardi, A colloquio con Antonietta Benni educatrice orsolina, ciclostilato, Gardelletta, 28 settembre 1983. A cura del Comitato Regionale per le Onoranze ai caduti di Marzabotto è stata pubblicata la Relazione di Mary Toffoletto Romagnoli sull'eccidio di Marzabotto. Su testimonianza di Antonietta Benni Educatrice Orsolina al Cardinale di Bologna S.E. Nasalli Rocca, (2001), pp.24 [A]

Benni Antonio, da Alberto e Maria Macchiavelli; n. il 31/10/1902 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.

Benni Armando, da Luigi ed Elvira Marchioni; n. il 12/11/1910 a Loiano. Muratore. Fu arrestato nel 1933 e deferito al Tribunale speciale. Con sentenza del 5/7/34 fu condannato a 2 anni di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda in riferimento ad una vasta azione antifascista culminata il 17/7/33 con lancio di manifestini ed esposizione di bandiere rosse in diversi comuni della pianura bolognese. [B]

Benni Bruno, «Piripicchio», da Alfredo e Adalgisa Filicori; n. il 4/2/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 22/2/45.

Benni Dante, da Gino e Maddalena Calzolari; n. il 22/5/1924 a Monzuno. Nel 1943 residente a

Loiano. Colono. Fu attivo nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Benni Duilio, da Ettore. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/9/1944 alla Liberazione.

Benni Emma, da Luigi; n. il 18/2/1918. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 2/3/44 alla Liberazione.

Benni Ennio, da Carlo; n. il 3/3/1925 a S. Benedetto Val di Sambro. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 10/10/44.

Benni Ferdinando, da Giovanni; n. il 20/1/1850 a Bologna. Meccanico. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1894. Subì controlli sino al 25/2/29, quando fu radiato dall'elenco degli schedati. [O]

Benni Ferruccio, «Abele», da Giuseppe e Maria Bassi; n. l'8/5/1922 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tranviere. Prestò servizio militare in sanità dal 30/1/42 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò a Monte Vignola, Marzabotto e Bologna. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Benni Giuseppe, da Arturo e Clelia Tedeschi; n. il 3/10/1922 a Monzuno; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Colono. Prestò servizio militare nel genio dal 20/1/43 al 9/9/43. Militò nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte Sole. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Benni Luigi Alfredo, da Luigi e Maria Paganelli; n. il 12/8/1923 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Militò nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto partigiano dal 20/8/44 alla Liberazione.

Benni Nino, da Arturo e Clelia Tedeschi; n. il 3/6/1921 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Maturità classica. Agricoltore. Prestò servizio militare dal 21/1/42 al 9/9/43. Militò nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte Sole. Riconosciuto partigiano, col grado di comandante di compagnia, dall'1/6/44 alla Liberazione.

Benni Pietro, da Enrico e Adalgisa Paselli; n. il 13/8/1920 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

Benni Primo, da Augusto e Maria Ronchi; n. il 30/3/1914 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Pianoro. Operaio. Fu attivo nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Benni Remigio, da Carlo; n. il 6/11/1923 a S. Benedetto Val di Sambro. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 29/9/44.

Benni Rino, da Arturo e Clelia Tedeschi; n. il 16/12/1928 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte Sole. Fu internato in campo di concentramento in Germania dal 9/8/44 al 7/8/45. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Benni Ubaldo, «Baldo», da Enrico e Pia Naldi; n. il 14/12/1920 a Loiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Prestò servizio militare negli alpini dal marzo 1940 all'8/9/43. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò a Monterenzio e a Loiano.

Riconosciuto partigiano dal marzo 1944 alla Liberazione.